



Relazione Annuale 2009

(art. 9, punto 3, lett. C, legge 28 gennaio 1994, n. 84)

INDICE

<u>1.ASPETTI ORGANIZZATIVI.....</u>	<u>5</u>
<u>1.1Premessa.....</u>	<u>5</u>
<u>1.2 Notizie di carattere generale.....</u>	<u>5</u>
<u>1.3 Consistenza dell'organico in relazione alla dotazione organica approvata</u>	<u>6</u>
<u>1.3.1 Costo della struttura organizzativa</u>	<u>7</u>
<u>1.4 Misure adottate in materia di razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici e prospettive future.....</u>	<u>8</u>
<u>1.4.1 Formazione professionale del personale A.P.....</u>	<u>8</u>
<u>1.5 Strumenti informatici disponibili e analisi di costi e benefici dell'automazione.....</u>	<u>9</u>
<u>1.5.1 Sistema informativo aziendale.....</u>	<u>9</u>
<u>1.5.2 Parco informatico e rete locale.....</u>	<u>10</u>
<u>1.5.3 Sistema informatico ufficio Security.....</u>	<u>10</u>
<u>1.5.4 Adeguamento alla normativa sulla Privacy.....</u>	<u>10</u>
<u>1.5.5 Regolamento di amministrazione e contabilità</u>	<u>11</u>
<u>2.ATTIVITA' OPERATIVA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO.....</u>	<u>11</u>
<u>2.1 Notizie di carattere generale.....</u>	<u>11</u>
<u>2.2 Informazioni sul Piano Regolatore Portuale vigente</u>	<u>11</u>
<u>2.3 Valutazioni sull'attualità del P.R.P. ed eventuali esigenze di aggiornamento.....</u>	<u>11</u>
<u>2.4 Informazioni sul Piano Operativo Triennale vigente e suo stato di attuazione.....</u>	<u>14</u>
<u>2.5 La Sicurezza Portuale.....</u>	<u>16</u>
<u>3. ATTIVITA' OPERATIVA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO DI CASTELLAMMARE DI STABIA</u>	<u>21</u>
<u>3.1 Notizie di carattere generale.....</u>	<u>21</u>
<u>3.2 I traffici.....</u>	<u>22</u>
<u>3.3 Gestione del demanio.....</u>	<u>23</u>
<u>3.3.1 Attività di controllo del demanio marittimo.....</u>	<u>24</u>
<u>3.3.2 Analisi degli introiti per canoni.....</u>	<u>24</u>
<u>3.3.3 Prospettive future e previsioni sull'andamento delle entrate per canoni.....</u>	<u>24</u>
<u>3.3.4 Operazioni e servizi portuali – Lavoro Portuale Temporaneo.....</u>	<u>24</u>
<u>3.4 Tasse portuali.....</u>	<u>25</u>
<u>3.5 Security.....</u>	<u>25</u>
<u>3.6 Manutenzione ordinaria e straordinaria.....</u>	<u>25</u>
<u>3.7 Interventi infrastrutturali.....</u>	<u>25</u>

3.8 Caratterizzazione ambientale.....	27
4. <u>Analisi dei dati relativi al traffico di merci e passeggeri e previsioni di sviluppo per il futuro.....</u>	<u>28</u>
4.1 Traffico Container.....	28
4.2 Traffico Crocieristico.....	29
4.3 Traffico del golfo.....	30
5.ATTIVITA' PROMOZIONALE.....	30
5.1 Notizie di carattere generale.....	30
5.2 Partecipazioni a eventi espositivi e promozionali.....	31
5.3 Pubblicazioni e inserzioni su organi di stampa	36
5.4 Uso delle moderne tecnologie con particolare riferimento sito Internet.....	36
6.SERVIZI DI INTERESSE GENERALE	36
6.1 Notizie di carattere generale.....	36
6.2 <u>Elenco dei servizi affidati; soggetti affidatari; decorrenza e termine dell'affidamento</u> <u>.....</u>	<u>36</u>
6.3 <u>Eventuali problematiche insorte in fase di gara per l'affidamento dei servizi.....</u>	<u>40</u>
6.4 <u>Tariffe praticate dagli affidatari all'utenza.....</u>	<u>40</u>
6.5 <u>Valutazioni sulla qualità ed efficienza dei servizi.....</u>	<u>44</u>
7.MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE OPERE	
<u>PORTUALI - OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE.....</u>	<u>44</u>
7.1 <u>Notizie di carattere generale.....</u>	<u>44</u>
7.2 <u>Manutenzione ordinaria: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di</u> <u>realizzazione, ammontare dell'eventuale contributo ministeriale e delle risorse</u> <u>proprie impiegate.....</u>	<u>45</u>
7.3 <u>Manutenzione straordinaria: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi</u> <u>di realizzazione, ammontare dell'eventuale contributo ministeriale e delle risorse</u> <u>proprie impiegate</u>	<u>45</u>
7.4 <u>Grande infrastrutturazione: finanziamenti disponibili con indicazione della relativa</u> <u>fonte, elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione</u> <u>.....</u>	<u>46</u>
7.4.1 <u>La problematica dell'escavo dei fondali.....</u>	<u>60</u>
7.5 <u>Infrastrutture finalizzate alle "autostrade del mare".....</u>	<u>64</u>
7.6 <u>Opere destinate ad elevare il livello di sicurezza.....</u>	<u>65</u>
8.GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO.....	66

<u>8.1</u>	<u>Notizie di carattere generale.....</u>	<u>66</u>
<u>8.2</u>	<u>Analisi degli introiti per canoni, tempi di riscossione ed eventuali azioni di recupero di morosità</u>	<u>71</u>
<u>8.3</u>	<u>Attività di controllo del demanio marittimo, eventuali occupazioni irregolari e attività intrapresa per la normalizzazione.....</u>	<u>71</u>
<u>8.4</u>	<u>Prospettive future e previsioni sull'andamento delle entrate per canoni.....</u>	<u>72</u>
<u>8.5</u>	<u>Elenco dei soggetti titolari di concessione ai sensi dell'art. 18 Legge n. 84/94 distinti per funzioni e categorie.....</u>	<u>72</u>
<u>8.6</u>	<u>Elenco dei soggetti titolari di concessioni ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. distinti per funzione e categorie.....</u>	<u>73</u>
<u>9.</u>	<u>TASSE PORTUALI.....</u>	<u>74</u>
<u>9.1</u>	<u>Notizie di carattere generale.....</u>	<u>74</u>
<u>9.2</u>	<u>Eventuali anomalie nella riscossione</u>	<u>74</u>
<u>10</u>	<u>OPERAZIONI E SERVIZI PORTUALI – LAVORO PORTUALE TEMPORANEO</u>	<u>74</u>
<u>10.1</u>	<u>Notizie di carattere generale.....</u>	<u>74</u>
<u>10.2</u>	<u>Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi portuali ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 84/94.....</u>	<u>75</u>
<u>10.3</u>	<u>Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 84/94.....</u>	<u>75</u>
<u>10.4</u>	<u>Denominazione del soggetto autorizzato alla prestazione di lavoro temporaneo ai sensi dell'art. 17 (commi 2 o 5) e dell'art. 21, comma 1, lett. b) della Legge n. 84/94.....</u>	<u>76</u>
<u>10.5</u>	<u>Elenco operatori autorizzati ai sensi dell'art. 68 e tipo di attività svolta.....</u>	<u>77</u>
<u>11</u>	<u>Iniziative in materia ambientale</u>	<u>77</u>

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

1.1 Premessa

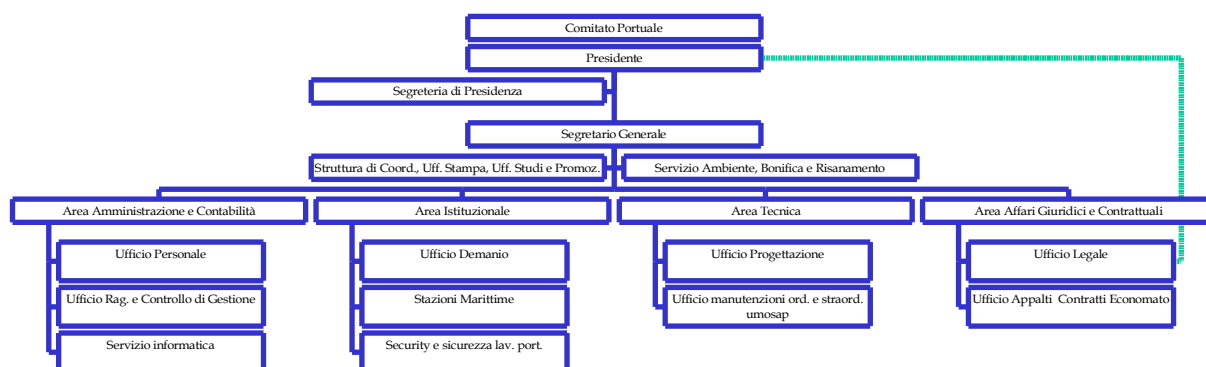
Prima di entrare nel merito dell'attività svolta, deve premettersi che l'anno 2009 ha visto l'insediamento dalla data del 29 gennaio del nuovo Presidente l'Amm. Luciano Dassatti (nominato Commissario dell'ente nel dicembre 2008) e del nuovo Segretario Generale Zeno D'Agostino che ha iniziato la propria attività l'11 maggio.

È chiara a tutti la delicatezza di tale situazione che ha visto il cambio complessivo dei vertici dell'ente dopo che, con D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti del 10.12.2008, lo stesso era stato sottoposto a Commissariamento. Il 2009 è stato perciò il vero anno iniziale della nuova gestione, quello in cui Presidente e Segretario Generale hanno cominciato ad affrontare le questioni strategiche del Porto di Napoli continuando l'attività già intrapresa, in alcuni casi, ed iniziando ad affrontare nuove sfide e nuovi temi, in altri. Si è iniziato concretamente il processo di integrazione nell'organizzazione dell'ente, prendendo confidenza con la struttura, le procedure ed il personale. Nel contempo si è iniziata quell'attività relazionale quotidiana e continua con la comunità portuale, i propri rappresentanti, gli operatori ed i concessionari, soprattutto attraverso la corretta attività del Comitato Portuale, funzionale alla comprensione delle problematiche complessive del porto in modo da potenziarne lo sviluppo e l'operatività.

1.2 Notizie di carattere generale

Dal punto di vista dell'organizzazione interna, si è cercato di rendere ulteriormente fluidi i processi lavorativi, effettuando assestamenti sulla forza lavoro volti a rendere la struttura maggiormente efficiente, moderna ed informatizzata, in relazione alle linee programmatiche e tenuto conto dell'acquisizione di nuove competenze territoriali e dell'arricchimento dei compiti istituzionali.

La Segreteria Tecnico Operativa allo stato attuale è organizzata in quattro aree principali e uffici di staff, come risulta dallo schema seguente:



In particolare si sta cercando di ottimizzare le risorse disponibili, di razionalizzare la gestione informativa ed organizzativa interna in un'ottica di maggior raccordo tra le aree e delle stesse con i vertici dell'Autorità Portuale. Il tutto per permettere un dialogo efficace con la variegata realtà esterna quotidianamente a contatto con i vari enti ed uffici dell'ente.

1.3 Consistenza dell'organico in relazione alla dotazione organica approvata

Nella seduta del 27.07.2004, il Comitato Portuale ha deliberato la proposta di dimensionamento organizzativo della Segreteria Tecnica Operativa, definitivamente approvata dal Ministero vigilante in data 22.09.2004.

La consistenza organica della S.T.O. dell'Autorità Portuale di Napoli, all'inizio del 2009, era costituita da 114 unità di cui 12 dirigenti, 27 quadri, 71 impiegati, 0 operai oltre 2 distaccati presso imprese portuali partecipate (Ferport) e nessuna unità in soprannumero.

Al 31.12.2009 la consistenza organica risulta, invece, così articolata: 11 dirigenti, 26 quadri, 71 impiegati, 0 operai, oltre 2 distaccati presso imprese portuali e nessuna unità in soprannumero per un totale di 110 unità.

La Pianta Organica prevista dalla STO approvata presenta, quindi, ulteriori spazi, essendo fissata, come detto, in 133 unità, suddivise in 13 dirigenti, 40 quadri, 76 impiegati (dal 4° al 1° liv.) e 4 operai (dal 4° al 2° liv. in tabella inseriti tra gli impiegati).

Alla luce di quanto fin qui esposto, la consistenza organica della Segreteria Tecnica Operativa, al 31.12.2009, risulta la seguente:

CONSISTENZA ORGANICA					dotazione organica approvata
CATEGORIA	al 31/12/08	dimissioni passaggi di livello	assunzioni passaggi di livello	al 31/12/09	
DIRIGENTI	12	1	0	11	13
QUADRI	27	1	0	26	40
IMPIEGATI	73	2	0	71	80
TOTALE	112	4	0	108	133

DISTACCATI	2	0	0	2
ESUBERI	0	0	0	0
TOTALE COMPLESSIVO	114	4	0	110

Alla luce dei fatti del 2009 la forza lavoro sta progredendo verso una minore anzianità e verso una maggiore presenza di donne, va però sottolineato che attualmente la consistenza organica risulta sotto dimensionata di 23 unità che corrispondono al 17% del personale idealmente utile ad una corretta gestione dell'ente.

1.3.1 Costo della struttura organizzativa

Gli oneri per il personale in servizio, la cui consistenza complessiva al 31/12/2009 era di n. 110 unità, comprendendo anche due unità in distacco funzionale (presso la Ferport Napoli), sono impegnati nel rendiconto finanziario per K€ 7,922 con un incremento di K€ 183 rispetto all'anno precedente.

I predetti oneri risultano così articolati (in €/000):

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Differenza
Emolumenti al Segretario Generale	110	215	- 105
Emolumenti fissi	5. 482	5. 148	334
Emolumenti variabili	83	96	- 13
Ind. e rimb. spese missioni	80	131	- 51
Altri oneri per il personale	211	217	- 6
Istruzione personale	46	39	7
Oneri previdenziali	1. 910	1. 893	17
TOTALE	7. 922	7. 739	183

L'incremento rispetto allo scorso esercizio è imputabile principalmente all'incidenza del rinnovo del contratto nazionale lavoratori dei porti 2009/2012

e all'accantonamento delle somme, ragionevolmente stimabili, per il rinnovo contratto nazionale dirigenti (scaduto nel 2008). Queste ultime voci comportano, da sole, un incremento di circa 159 K€ rispetto allo scorso esercizio.

Si segnala che l'importo relativo al tfr annuale è inserito nel capitolo 43 - "quota tfr": lo stesso viene versato ai fondi di previdenza integrativi o al fondo inps di tesoreria a seconda delle opzioni effettuate dal personale dipendente. L'importo per il 2009 è stato di 370 K€.

Si precisa, ancora, che l'importo relativo all'irap dovuta sulle retribuzioni è inserito nel capitolo "oneri previdenziali".

1.4 Misure adottate in materia di razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici e prospettive future

Sin dai primi giorni di insediamento il Segretario Generale, su indicazione del Presidente, ha predisposto un piano di lavoro che portasse ad una corretta analisi dell'operatività dell'ente e delle sue necessità organizzative. Tale attività ha visto una pluralità di incontri con i dirigenti d'area e le RSA aziendali al fine di sintetizzare procedure di razionalizzazione organizzativa in armonia con le impellenti e crescenti necessità operative.

È stato un percorso anche conflittuale e difficoltoso ma sicuramente positivo che porterà nel 2010 ad una proposta di nuova organizzazione aziendale che, pur nell'ottica di potenziamento e rafforzamento delle proprie attività e conseguentemente dell'organico (che come ricordato nei capitoli precedenti è fortemente sottodimensionato) terrà sicuramente conto del patrimonio cognitivo ed esperienziale interno che in alcuni casi risulta, purtroppo, inespresso e poco utilizzato.

1.4.1 Formazione professionale del personale A.P.

L'Autorità Portuale per la responsabilità di direzione e di coordinamento che le compete e per la grande varietà delle competenze che deve mettere in campo ha promosso, nel corso del 2009, riconfermando il trend dell'anno precedente, una serie di iniziative formative con Istituti specializzati, Enti Pubblici, Università per rispondere in modo organico e continuo alle esigenze di formazione di tutto il personale dipendente.

In particolare, i corsi di formazione e di aggiornamento volti ad adeguare la preparazione professionale alle nuove tecnologie e procedure amministrative hanno interessato complessivamente n. 50 dipendenti, per un totale di 120 giornate formative.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle attività formative:

1.5 Strumenti informatici disponibili e analisi di costi e benefici dell'automazione

1.5.1 Sistema informativo aziendale

L'Autorità Portuale di Napoli adeguandosi ai dettati normativi in materia di gestione del servizio attraverso l'informatica ha completamente cambiato negli anni passati il proprio sistema informativo aziendale.

È, infatti, ormai pienamente ed efficientemente funzionante il sistema ERP basato su *Oracle Application*.

Il piano di lavoro progettato è stato pienamente rispettato.

Si ricorda che il sistema risiede presso un *Host* esterno cui gli utenti accedono mediante un collegamento punto-punto ad alta velocità che garantisce elevata sicurezza. Questa scelta ha comportato l'eliminazione dei costi di hardware per server, manutenzione software e database (e, quindi, permette di rinunciare ad avere professionalità all'interno della struttura in grado di assolvere a queste mansioni) sostituendoli con un canone mensile annullando così l'esborso iniziale e il rischio obsolescenza delle macchine.

I costi annuali per la manutenzione del sistema sono di circa 26.000 euro, iva inclusa.

Rimane, tuttavia, ancora in vita il sistema As400 che continua a gestire alcuni dati (statistica) in attesa della definitiva migrazione al nuovo sistema basato su *Oracle Application*.

Nel corso del 2009 si è proceduto alla analisi propedeutica al definitivo e complessivo passaggio della gestione delle pratiche demaniali al sistema Oracle, anche per ciò che oggi viene gestito attraverso la normale gestione tramite pc. Si può ipotizzare che tale complessiva routine troverà una completa gestione sulla nuova piattaforma nel corso del 2010.

Area	n. dip.	Titolo	gg
Ufficio Stampa	1	Corso di Aggiornamento per i Giornalisti degli Uffici Stampa Pubblici - FNS	4
Ufficio Promozione	2	Corso di lingua inglese TOEFL	15
Ufficio Ambiente	1	La Nuova Figura dell'Ispettore Ambientale	2
Area Tecnica	3	Corso sull'utilizzo del programma SisimiCad	3
	2	Master MIS "Ingegneria della Sicurezza, Prevenzione e Protezione"	1
	1	"La Nuova Disciplina dei centri comunali di raccolta "	1
Area Affari Giuridici e Contrattuali	1	"Avvocati degli Enti Pubblici e delle Società Partecipate"	2
	1	"Atto amministrativo a prova di ricorso"	3
	1	Corso di formazione "Tutto sulle polizze assicurative"	2
	2	"L'Attività contrattuale della P.A. senza procedura ad evidenza pubblica"	2
	3	"Gli Appalti pubblici in Campania dopo la sentenza della Consulta 160/2009"	1
Area Istituzionale Ufficio Security	1	"La Sicurezza sul lavoro introduzione di carattere generale su fonti e ambito di applicazioni"	1
	2	"ABC della Security"	2
	2	"Antintrusione e videosorveglianza digitale"	3
	4	"ISPS Code: Port Facility Security Officer Course"	3
Area Amministrativo - Contabile	1	"Responsabilità erariale nella gestione della procedura di spesa nella P.A."	2
	1	"Privacy amministratori di sistema, nuovi adempimenti e scadenze"	2
	2	"La contabilità analitica dei costi nella P.A."	2
	1	"Il fascicolo del Personale: gestione informatica, contenuti, accesso e tutela privacy"	2
	2	"Il sistema previdenziale"	1
	2	"Lo Statuto delle Autorità Portuali - evoluzione della normativa e regime amm.vo/contabile"	2
Aree	1	"Tasse e diritti marittimi - il nuovo regolamento"	2
	4	"Rapporti e comunicazioni tra le Stazioni Appaltanti e l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici"	2
	9	"La sicurezza negli Appalti pubblici"	1
TOTALE	50		120

1.5.2 *Parco informatico e rete locale*

Tutte le linee strategiche future dell'Autorità Portuale passano per i seguenti capisaldi:

- potenziamento della rete e completamento del parco informatico
- potenziamento della sicurezza
- sviluppo delle comunicazioni interne ed esterne via e-mail.

Attraverso il potenziamento informatico è, infatti, possibile attuare la semplificazione delle comunicazioni e lo snellimento della circolazione del cartaceo in ogni fase lavorativa.

1.5.3 *Sistema informatico ufficio Security*

Nel 2009 si sottolinea che è stato ulteriormente perfezionato il processo di ristrutturazione e realizzazione del rilascio dei nuovi **permessi di accesso in porto**, passato nelle competenze di questa Autorità Portuale nel 2007.

Lo scopo del procedimento è quello di ridurre notevolmente il flusso di veicoli e persone all'interno della circoscrizione portuale, soprattutto ai fini del traffico, della sicurezza e delle nuove normative in materia di security. I nuovi permessi di accesso vengono rilasciati, previa adeguata istruttoria da parte dell'ufficio preposto, su tesserini con foto identificativa del conducente: i dati anagrafici ed identificativi del veicolo vengono memorizzati in un database attraverso un apposito software che ne consente la gestione, l'acquisizione, il rilascio e la fatturazione.

La stima complessiva dei permessi da rinnovare ogni anno è di circa 8500 e per l'anno 2009 sono stati rilasciati circa 8000 nuovi permessi.

Inoltre, nel corso del 2009 è stata completata la fase di realizzazione del protocollo per il monitoraggio dei veicoli trasportanti merci pericolose con l'Ente Autonomo Volturmo (Progetto ULISSE). Tale protocollo ha consentito l'installazione presso i varchi portuali di telecamere a lettura targhe e di una postazione di gestione del sistema presso gli uffici della Autorità Portuale. Tale sistema è stato implementato nel corso del 2009 consentendo anche alla Autorità portuale di avere conoscenza di tutti i veicoli che transitano in porto con rilevazione di targa e fotografica.

Tali sistemi anticipano e sono compatibili con il sistema di security in corso di realizzazione (vd. interventi infrastrutturali).

1.5.4 *Adeguamento alla normativa sulla Privacy*

In adempimento agli obblighi imposti dalla normativa posta a tutela dei dati personali dei terzi - D.Lgs. 196/2003 Testo unico - codice privacy - si è provveduto alla revisione annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S) ai sensi dell'art. 34 del citato codice privacy.

A latere delle procedure di revisione del D.P.S., sono stati tenuti corsi di addestramento e alfabetizzazione alla *privacy* per il personale e sono state fornite circolari operative.

1.5.5 *Regolamento di amministrazione e contabilità*

Si ricorda che è vigente il **Regolamento di amministrazione e contabilità** approvato dal Comitato Portuale in data 17.10.2007.

2. ATTIVITA' OPERATIVA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO

2.1 Notizie di carattere generale

L'art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modificazioni in materia di riordino della legislazione in materia portuale prevede che l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie, siano delimitati e disegnati dal piano regolatore portuale che individua altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate.

Funzione preminente di un qualsiasi Piano Regolatore, e quindi anche di un Piano Regolatore Portuale, è quello di regolamentare le destinazioni d'uso delle superfici definendone la conformazione e l'utilizzo sia allo stato attuale sia in proiezione futura.

La specificità di un Piano Regolatore Portuale si estrinseca nella necessità di regolamentare ed ottimizzare non solo gli usi delle superfici a terra, ma anche di quelle a mare. Tale funzione risulta fondamentale in quanto ad essa sono legati i possibili sviluppi delle infrastrutture e l'incremento delle attività che si svolgono in ambito portuale.

2.2 Informazioni sul Piano Regolatore Portuale vigente

Il Piano Regolatore Portuale (P.R.P.) attualmente vigente nel Porto di Napoli è quello approvato con D.M. n. 2478 del 27.04.1958 e successive varianti.

2.3 Valutazioni sull'attualità del P.R.P. ed eventuali esigenze di aggiornamento

Considerata la data di redazione del P.R.P. di cui al punto precedente lo stesso risulta datato ed incompatibile con le moderne esigenze del Porto di Napoli nonché inadeguato ai requisiti richiesti dalla legge 84/94.

A tal fine l'Autorità portuale ha redatto un **nuovo Piano Regolatore Portuale** che soddisfacesse le nuove esigenze di adeguamento, riassetto e trasformazione del porto di Napoli.

Pertanto, con delibera n. 77 del 19/12/2000, il Comitato Portuale ha inteso adottare il nuovo PRP consono ai programmi di riqualificazione e rilancio del porto di Napoli, anche in relazione ai nuovi scenari competitivi internazionali.

L'Autorità Portuale, infatti, affermando la connotazione del Porto di Napoli

come porto polifunzionale e puntando ad un rilancio dello stesso quale scalo marittimo di rilevanza internazionale ha mirato a conseguire i seguenti obiettivi:

- Riaffermare il ruolo del Porto di Napoli come Polo fondamentale nel sistema dei porti del Mediterraneo, anche attraverso uno sviluppo equilibrato dei settori economici operanti al suo interno;
- Razionalizzare, con la messa a “sistema”, tutte quelle funzioni e attività diversificate attualmente presenti nel porto, con ampliamenti e potenziamenti di aree e di infrastrutture rispetto a specifiche destinazioni funzionali;
- Individuare aree di rilevanza “strategica” che assumono un ruolo prioritario e per le quali sono formulate più approfondite ipotesi di riqualificazione;
- Realizzare una connessione terra-mare, intesa come sviluppo sia economico che infrastrutturale del porto con il suo retroterra (aeroporti, interporti, rete ferroviaria, autostrade, ecc.) e sia come costruzione di un più diretto rapporto della città con il mare, anche attraverso la riqualificazione delle aree del *waterfront* urbano.

Lo stato di attuazione del PRP

Si sintetizzano qui le fasi già espletate dell’iter approvativo:

- in data 19.12.2000, con delibera n. 77/2000, il Comitato Portuale dell’Autorità Portuale di Napoli approvava il nuovo *Piano Regolatore del Porto di Napoli e d’assetto del territorio demaniale marittimo-costiero della Circoscrizione dell’Autorità Portuale*;
- in data 26.07.2002, con delibera n. 261, il Comune di Napoli approvava l’intesa preliminare all’adozione del Piano Regolatore del Porto di Napoli, prevista dell’art. 5 della legge 28.01.1994 n. 84;
- in data 23.10.2002, con delibera n. 31/2002, il Comitato Portuale, adottava il nuovo Piano Regolatore Portuale;
- con note n. 1630 del 26.02.2003 e n. 3750 del 16.05.2003, l’Autorità Portuale di Napoli trasmetteva al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per l’espressione del relativo parere, il nuovo Piano Regolatore Portuale di Napoli;
- con voto n. 65 del 18.06.2003, l’Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si esprimeva nel merito, rinviando la proposta di PRP affinché fosse integrata ed adeguata secondo le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni espresse all’interno dello stesso voto;
- con nota n. 5272 del 7.07.2004 l’Autorità Portuale di Napoli trasmetteva al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il nuovo PRP integrato ed adeguato secondo quanto richiesto;

- con l'ultimo voto n. 203 del 29.10.2004 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici esprimeva il parere favorevole definitivo, con osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni, sulla proposta del PRP di Napoli.

Successivamente, l'Autorità Portuale ha provveduto ad avviare la redazione dello Studio di Impatto Ambientale, prescritto dall'art. 5 della legge n. 84/94, sia con la redazione delle indagini e degli studi necessari, sia richiedendo al Ministero dell'Ambiente e del Territorio la nomina degli "Osservatori" che potessero dare utili suggerimenti per il completamento di detto studio. Dopo una prima audizione è stata modificata la composizione della commissione VIA Ministeriale. Nel frattempo sono stati svolti ulteriori indagini e studi necessari al completamento dello Studio di Impatto Ambientale.

In relazione alla necessità di ottemperare alle osservazioni ed integrazioni richieste dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, tenendo conto delle nuove esigenze intervenute, si sta portando a conclusione una integrazione del PRP con una dettagliata specificazione normativa e l'aggiornamento dei programmi, soprattutto in relazione alla progettazione del waterfront portuale dell'area dal Piazzale Pisacane al Molo S. Vincenzo, al riassetto e riconfigurazione delle aree industriali e commerciali con le relative delocalizzazioni e infrastrutturazioni, ai nuovi collegamenti stradali e ferroviari.

In particolare, tale aggiornamento del piano ha riguardato, oltre che l'adempimento alle prescrizioni del voto del Consiglio Superiore dei LL.PP., ipotesi progettuali di pianificazione che nel frattempo sono maturate, ed in particolare:

- la riqualificazione del waterfront urbano compreso tra il piazzale Angioino e il piazzale Immacolatella (calata Piliero), affidata alla società Nausicaa spa, partecipata dall'Autorità Portuale, di cui è stata già sviluppata la progettazione definitiva;
- la riqualificazione del waterfront urbano compreso tra il piazzale Immacolatella ed il piazzale Pisacane (calata Porta di Massa), secondo una proposta organica che tiene conto della nuova funzione intorno alla Stazione Marittima sussidiaria (cabotaggio per le isole);
- i collegamenti stradali e ferroviari fra il porto e le reti esterne.

Con delibera n. 58 del 23.12.2008 il Comitato Portuale ha approvato tali integrazioni al fine del conclusivo iter approvativo del PRP, previa riacquisizione, già avviata, dell'intesa con il Comune di Napoli.

In data 18.06.2009 l'AP ha formalmente trasmesso gli elaborati del nuovo PRP al Dipartimento di Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli. Ad oggi sono in corso di elaborazione e perfezionamento le modifiche ed integrazioni concordate nei vari incontri intercorsi con i tecnici dello stesso Dipartimento.

2.4 Informazioni sul Piano Operativo Triennale vigente e suo stato di attuazione

Il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) rappresenta il documento fondamentale attraverso il quale l'Autorità Portuale, in conformità con quanto stabilito dalla legge n. 84/1994, stabilisce gli obiettivi da perseguire nel triennio successivo, definendo i piani che ne consentano il raggiungimento e le eventuali verifiche. La Legge n. 84/94 fa riferimento all'approvazione dei P.O.T. da parte delle Autorità Portuali e alla loro revisione annuale.

Con delibera di Comitato Portuale n. 34 del 26.06.2008 è stato approvato il **P.O.T. 2008/2010** che individua, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

1. Espletare la gara di appalto dei lavori di "Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA"
2. Completare il progetto di escavo-bonifica dei fondali portuali, non appena sarà emanato il Regolamento di attuazione del comma 996 e 997 della finanziaria 2007, relativo al volume di riempimento della cassa di colmata di levante (mc. 1.200.000 ca)
3. Completare il processo di riorganizzazione della cantieristica attuando le delocalizzazioni in esso previste ed acquisire il bacino galleggiante da affidare in concessione al costituito consorzio di riparatori navali
4. Redigere il progetto preliminare dei collegamenti stradali e ferroviari interni ed esterni all'ambito portuale, una volta sottoscritto il protocollo d'intesa che sancisce l'accordo sulla soluzione individuata da parte delle competenti istituzioni (relativamente ai collegamenti esterni al porto), potenziando l'esistente fascio di binari e prevedendo la realizzazione di quello a servizio del terminal di levante, in modo da incrementare la quota di traffico su ferro
5. Attuare gli adempimenti di propria competenza per i SIN di Napoli Orientale e di Cordoglio-Bagnoli, in conformità agli Accordi di programma sottoscritti, fra gli altri, con il Ministero dell'Ambiente e di Tutela del territorio e del mare
6. Completare l'iter di approvazione del nuovo PRP con l'espletamento della procedura VIA e l'acquisizione del Decreto del Presidente della Giunta regionale
7. Espletare le procedure di "finanza di progetto" per la realizzazione del waterfront portuale nella parte storica del porto (dalla darsena Acton al piazzale Immacolatella Vecchia - progetto Nausicaa)
8. Estendere l'intervento di riqualificazione del waterfront portuale fino al varco Duomo, in sinergia con i progetti di riqualificazione del retrostante Borgo degli orefici

9. Estendere l'intervento di riqualificazione del waterfront portuale verso ponente includendo le aree del molo S. Vincenzo, previa delocalizzazione degli insediamenti militari
10. Riqualificare, congiuntamente con l'Amm.ne comunale, il porto di Mergellina (promuovendo l'introduzione delle necessarie norme nel Piano paesaggistico di Posillipo) e le aree retrostanti ed, analogamente, quelle retrostanti al realizzando terminal di levante (stradone e fortino Vigliena)
11. Migliorare gli apprestamenti di ormeggio per le linee di collegamento per le isole del golfo di Napoli (veloci: Mergellina e Beverello; traghetti: Porta di Massa)
12. Promuovere l'integrazione della catena logistica facilitando i collegamenti mare-terra e con il sistema interportuale campano
13. Incrementare le linee delle "autostrade del mare" predisponendo gli ormeggi per collegamenti extra Schengen (molo Pisacane levante) ed attrezzando almeno un'altra banchina nell'"area mista" (molo Vittorio Emanuele levante)
14. Predisporre con il competente Dipartimento di Urbanistica del Comune di Napoli il Piano Urbanistico Attuativo della linea di costa, conformemente al Protocollo d'Intesa sottoscritto con l'Amm.ne comunale in data 21.11.2001
15. Sollecitare il completamento degli iter di approvazione dei porti turistici del Molosiglio e di Bagnoli, previsti nel nuovo PRP
16. Acquisire le progettazioni previste nei c.d. "accordi sostitutivi" (stipulati e da stipulare) anche al fine di acquisire gli ulteriori finanziamenti necessari
17. Predisporre il nuovo PRP del porto di Castellammare di Stabia prevedendo la riqualificazione infrastrutturale per l'incremento dei traffici turistici, commerciali e delle attività cantieristiche
18. Attuare il Piano di Security del Porto di Napoli conformemente all'ISPS Code, una volta realizzati i lavori per l'adeguamento del sistema tecnologico di sicurezza
19. Completare il processo di informatizzazione delle varie Aree dell'Autorità portuale al fine di agevolare le attività di rispettiva competenza, facilitarne la comunicazione ed il controllo di gestione
20. Procedere nel completamento della pianta organica approvata, acquisendo le ulteriori professionalità, ovvero riqualificando il personale già in servizio, necessarie per la gestione del sistema di security portuale, in corso di realizzazione, per l'incremento di informatizzazione e, comunque, per assolvere ai maggiori compiti derivati dall'estensione della circoscrizione di competenza
21. Promuovere ulteriori intese con la Regione Campania ed i comuni interessati, finalizzate all'estensione della circoscrizione di competenza in modo da realizzare un sistema integrato di porti commerciali del golfo di

Napoli, che possa meglio soddisfare gli incrementi di traffici plurifunzionali

Le scelte indicate nel piano sono il frutto di un confronto continuo con le istituzioni locali e con le categorie imprenditoriali e sindacali coinvolte. Rappresentano, in tal senso, un riferimento fondamentale per qualsiasi intervento mirato allo sviluppo e al potenziamento del sistema portuale di Napoli e di Castellammare di Stabia.

Tali scelte derivano da un'attenta analisi dello scenario del trasporto marittimo, che ha permesso di definire un chiaro posizionamento strategico per il porto di Napoli, con riferimento ai quattro settori di attività: traffico commerciale, cantieristica, traffico turistico, traffico cabotiero.

2.5 La Sicurezza Portuale

La Sicurezza Portuale è una definizione ampia che racchiude, come un contenitore, al suo interno tre grandi aspetti: la sicurezza del lavoro e delle attività portuali, la security e la sicurezza pubblica delle aree demaniali marittime.

La sicurezza del lavoro e delle attività portuali viene brevemente definita **SAFETY** ed è rivolta specificamente agli aspetti di sicurezza ed igiene del lavoro svolto in porto.

La **SICUREZZA PUBBLICA** è l'aspetto relativo alla tutela dell'incolumità delle persone (operatori, visitatori, passeggeri, popolazione confinante) che a vario titolo si trovano a transitare all'interno del Porto o in genere delle aree demaniali marittime.

La **SECURITY** attiene al complesso di misure preventive, mezzi umani e materiali, diretto a proteggere il trasporto marittimo, gli impianti portuali ed i porti dalle minacce di atti illeciti intenzionali.

Partendo da alcune considerazioni che attengono al concetto di **SECURITY** si deve sottolineare che a partire dal 2004, e cioè dall'entrata in vigore della Convenzione SOLAS (Convenzione Internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare) e del Codice ISPS (Codice per la sicurezza della nave e degli impianti portuali), sono state emanate una serie di norme comunitarie ed internazionali successive necessarie per armonizzare la genericità delle disposizioni SOLAS con i vari modi di operare dei vari porti nelle cui organizzazioni del lavoro si sarebbero poi dovute calare tali norme.

In particolare, la direttiva comunitaria n. 65/05 ribadisce la rilevanza della tutela della sicurezza all'interno delle aree portuali, in considerazione del fatto che i porti sono un anello essenziale della catena complessiva del trasporto e uniscono i tratti marittimi e terrestri del commercio e del traffico passeggeri.

La Direttiva, inoltre, si propone di migliorare la sicurezza nelle zone del porto non interessate dalle norme dell'ISPS code.

La sicurezza dei porti completa la sicurezza marittima e dell'interfaccia nave/porto, estendendola anche all'interfaccia porto/entroterra, e garantisce che le misure di sicurezza, marittima e dell'interfaccia nave/porto, siano

rafforzate da misure applicabili a tutta l'area del porto, riuscendo a semplificare le procedure e ad ottenere sinergie significative.

Con il Decreto Legislativo in data 06.11.2007 n. 203 "Attuazione della direttiva 2005/65/CE relativa al miglioramento della sicurezza nei porti" le disposizioni della direttiva 65/05 vengono recepite dall'ordinamento nazionale e vengono rese obbligatorie per i porti italiani:

- individuazione perimetro security del porto
- valutazione di sicurezza del porto
- piano di sicurezza dell'intera area portuale
- individuazione e nomina dell'Agente di Sicurezza
- individuazione di norme sanzionatorie per chi viola disposizioni Security

Nel porto di Napoli il volume di traffico delle navi passeggeri in navigazione nazionale e internazionale sfiora ormai i 10 milioni di passeggeri, un vero record che colloca il porto nei primissimi posti al mondo per numero di passeggeri in transito, e rende, pertanto, i controlli di security particolarmente impegnativi.

Il porto di Napoli è uno scalo polifunzionale caratterizzato dalle presenza di traffico passeggeri, traffico commerciale e cantieristica. Il settore passeggeri e quello commerciale sono i due punti di forza di tale economia e, pertanto, si sono rese necessarie una serie di nuove misure di sicurezza, valutando le possibili situazioni di rischio, al fine di predisporre un piano esecutivo del sistema di sicurezza tale da comprendere:

- progettazione del sistema di sicurezza del porto;
- definizione delle priorità e della sequenza di realizzazione;
- realizzazione del piano esecutivo sulle iniziative ad alta priorità e del relativo progetto esecutivo.

Oggi siamo alla fase di realizzazione di tale sistema per dotare lo scalo di Napoli della tecnologia necessaria per la prevenzione di atti di terrorismo e per fornire agli operatori del settore security tutti gli strumenti al fine di ottimizzare il proprio lavoro.

La nuova materia della Port Security inizialmente ha determinato un forte impegno dell'autorità portuale nel risolvere tutte le problematiche applicative. E' da tenere presente la problematicità legata all'attuazione delle nuove disposizioni legislative in un porto che, nella sua parte dedicata alla crocieristica e passeggeri, è aperto alla città e dove, pertanto, non esiste una barriera doganale che filtri i soggetti che accedono alle aree portuali .

Ci si è trovati, quindi, a dover ricercare un giusto compromesso ed equilibrio tra l'abbattimento delle recinzioni portuali che, di fatto, lasciava vaste zone prive di in sistema di controlli agli accessi, e l'esigenza di dover garantire la sicurezza delle infrastrutture portuali e delle navi ormeggiate, in attuazione delle nuove disposizioni.

Alla fine l'equilibrio è stato trovato in quanto proprio la normativa ha previsto che le misure di sicurezza devono essere attuate in ogni singolo impianto portuale (quindi non nel porto nella sua interezza) e, più specificatamente, dove si realizza l'interfaccia nave-porto.

Pertanto, i singoli terminalisti della area portuale aperta hanno dovuto realizzare strutture tali da filtrare sottobordo i soggetti destinati ad avvicinarsi alla nave.

In merito al **Piano di Security del porto**, reso obbligatorio dal D.Lgs 203/07, approvato in via definitiva dal Prefetto della Provincia di Napoli in data 03.03.2009, prevede le nuove regole di fruizione delle aree portuali, le condizioni di accessibilità veicolare e pedonale differenti a secondo dell'area portuale nella quale si intende accedere oltre ad un consistente impiego di particolari guardie giurate ai varchi e lungo la viabilità.

Propedeuticamente all'elaborazione di tale Piano, è stata fatta da parte di questa Autorità Portuale la valutazione dei rischi di security dell'intero porto. Tale valutazione, così come previsto dal citato D.Lgs, è stata approvata dalla Capitaneria di porto.

Sempre nell'ambito dell'ottemperanza alle prescrizioni del D.Lgs 203/07, l'Autorità Marittima, su indicazione della Autorità Portuale ha nominato l'Agente di Sicurezza del Porto di Napoli (Decreto della Capitaneria di Porto n. 28 del 6.03.2008) e l'Agente di Sicurezza del Porto di Castellammare di Stabia con i compiti previsti da legge di fungere da punto di contatto fra i terminal su materie riguardanti la security portuale.

Tornando però alle previsioni del piano di security del porto, negli ultimi mesi del 2009 sono stati stabiliti i principi per il nuovo servizio di accesso ai varchi portuali, verifiche di security e viabilità da affidare ad un'impresa specializzata nel settore sotto il costante controllo della Autorità Portuale.

Anche per l'anno 2009 l'Autorità Portuale ha, inoltre, proceduto alle operazioni di riscossione successive all'emanazione del decreto n. 99/06 disciplinante la riscossione dei diritti di approdo e security finalizzati a coprire le spese di realizzazione e manutenzione degli impianti/strutture, necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza del Porto, ed alla gestione del sistema di security portuale.

Nel corso dell'anno 2009, in materia di diritti di security, sono intervenuti due D.P.R. che, in accoglimento di ricorsi giurisdizionali al Capo dello Stato proposti da Mediterranea Iciom ed Esso Italiana, ha annullato il decreto AP n.99/06 istitutivo dei diritti di security ed i provvedimenti ad esso correlati.

Con i D.P.R. sopra richiamati, il Presidente della Repubblica, nell'accogliere i ricorsi proposti da due soggetti tenuti alla corresponsione dei diritti di security, ha richiamato le motivazioni contenute nei pareri del Consiglio di Stato, evidenziando una carenza di istruttoria del procedimento e la mancata comparazione fra i costi integrativi da sopportare per il sistema di sicurezza ed i flussi finanziari derivanti dalla applicazione dei predetti diritti.

Inoltre, con le sentenze nn.938 e 944/2010 il T.A.R. Campania ha dichiarato improcedibili i ricorsi proposti da E.N.I. e Kuwait Petroleum Italia avverso e per l'annullamento del decreto 99/06, in quanto lo stesso decreto e gli atti ad esso correlati sono già stati annullati con i D.P.R. sopra richiamati.

Pertanto, alla luce delle motivazioni contenute nei D.P.R. sopra richiamati l'Autorità Portuale ha avviato una nuova istruttoria finalizzata alla

emanazione di un nuovo provvedimento in materia. Tale provvedimento verrà emesso nei prossimi giorni e terrà conto delle indicazioni dei D.P.R. che, in sintesi, richiedono all'AP una descrizione delle spese e degli investimenti relativi alla security e come essi siano distribuiti rispetto all'utenza portuale in modo che venga rispettata la congruenza tra i diritti riscossi e gli investimenti ed i servizi erogati nei confronti dei singoli settori del porto.

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti più strettamente connessi al tema della **SAFETY**, intesa come **sicurezza del lavoro** negli ambiti portuali, si ricorda che il D.lgs. 626/94 e D.lgs 272/99 attribuisce alle ASL il potere di imporre sanzioni in caso di inosservanza delle norme in materia, prevedendo per Capitaneria di Porto, Sanità Marittima ed Autorità Portuale una competenza residuale nella repressione di tali illeciti. In particolare, riguardo alle competenze delle Autorità Portuali, l'art. 24 della legge 84/94, in materia di igiene e sicurezza del lavoro, limitatamente alle operazioni portuali, attribuisce alle A.P. poteri di vigilanza, controllo e di polizia amministrativa, che si sostanzia nella possibilità, qualora ve ne sia l'esigenza, con atti amministrativi quali ad esempio la sospensione di operazioni portuali ritenute difformi a quanto prescritto dalla norma. La mancanza di una specifica competenza in materia e l'assenza di poteri sanzionatori rendono l'opera di accertamento delle A.P. priva dei necessari requisiti di effettività ed incisività sui concreti modelli organizzativi di gestione e controllo della sicurezza sulle operazioni portuali.

Il gravissimo incidente verificatosi nel nostro porto nel 2007, come si ricorderà, ha indotto le amministrazioni titolari di poteri di vigilanza sulla sicurezza del lavoro ed i soggetti privati interessati al ciclo delle operazioni portuali ad una seria riflessione sulle tematiche della sicurezza in genere nelle aree portuali, con una attenzione privilegiata a quelle attività di verifica che le norme sopra richiamate pongono in capo a diversi soggetti. L'occasione di tale riflessione è stata fornita dal tavolo di approfondimento convocato dalla Prefettura di Napoli al quale i soggetti interessati alla sicurezza del lavoro nell'area portuale (amministrazioni, imprese portuali ed Organizzazioni Sindacali), condividendo la visione del porto quale una unica azienda complessa, hanno contribuito definendo un **Protocollo di intesa**. Scopo del protocollo è costituire un raggruppamento di amministrazioni competenti alla vigilanza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, con uffici aventi sede presso l'Autorità Portuale e con la possibilità di interfacciarsi con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle singole aziende, al fine di ottimizzare le attività di verifica e di ricercare le soluzioni per prevenire ulteriori incidenti.

Sulla base di tale protocollo è stato costituito quel raggruppamento di rappresentanti delle amministrazioni con compiti di vigilanza in ambito portuale **S.O.I.** (Sistema Operativo Integrato), che ha il compito di ricercare i punti di criticità nell'organizzazione della sicurezza delle imprese operanti in porto. Gli strumenti previsti per il raggiungimento di tali obiettivi sono il coordinamento di tutti i Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) delle singole imprese individuati mediante apposite elezioni fra i lavoratori portuali, la convocazione mensile di tutti gli RLS in una riunione di coordinamento presso il S.O.I. che si avvarrà anche dell'ausilio di un gruppo di

lavoratori portuali scelti fra gli RLS delle imprese con funzioni di coordinamento in modo tale da fornire al nuovo organo una visione totale della sicurezza del lavoro in ambito portuale. I rappresentanti dei lavoratori, che avranno a disposizione un monte ore pari a circa 6.000 ore per effettuare l'attività di coordinamento, dovranno, pertanto, monitorare le problematiche della sicurezza per settori, recependo dagli RLS segnalazioni utili all'opera del S.O.I.. Nell'ambito di tale protocollo sono stati, inoltre, previsti corsi di formazione in materia, sia per i rappresentanti dei lavoratori portuali sia per il personale dell'Autorità Portuale (i corsi inizieranno il 07 giugno 2009) e sono stati destinati, previa ristrutturazione che è terminata nel mese di dicembre 2008, alcuni locali in ambito portuale, dedicati a postazione di pronto soccorso con autoambulanza contattabile tramite il 118 o al numero 0812283276 pronta ad intervenire per eventuali emergenze e uffici per gli operatori delle amministrazioni facenti parte del SOI (l'inaugurazione e la consegna dei locali è avvenuta nel mese di febbraio 2009).

Nel mese di giugno 2009 è stato effettuato un corso di formazione per gli RLS delle imprese portuali congiuntamente ad ASL, ISPESL ed INAIL.

Nel corso del 2009 è stato reso operativo il coordinamento con le amministrazioni operanti nel settore del lavoro tramite lo stesso S.O.I. e sono stati effettuati n. 20 interventi congiunti con le altre amministrazioni partecipanti al sistema integrato, finalizzati al riscontro del rispetto delle norme poste a tutela delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro in ambito portuale. Tale attività ha contribuito ad una riduzione degli infortuni sul lavoro in ambito portuale.

L'Autorità Portuale, da un punto di vista operativo, attraverso il suo Ufficio security, nel corso dell'anno 2009, ha posto in essere una serie di attività correlate alla security e alla sicurezza portuale tra le quali si evidenziano le seguenti:

- Controllo dei varchi di accesso, al fine di impedire l'ingresso negli ambiti portuali di veicoli e persone non autorizzati;
- Verifiche ispettive degli apprestamenti di security, imposti dalla normative internazionali e comunitarie (I.S.P.S. code, Regolamento CE 725/04 e Direttiva CE 65/05) al fine di verificare la corrispondenza, alla normativa disciplinante la materia, degli apprestamenti posti in essere da coloro che operano presso le banchine pubbliche del Porto di Napoli banchina;
- Verifica del possesso dei requisiti per operare in ambito portuale da parte degli istituti di vigilanza che effettuano prestazioni in materia di security;
- Ispezioni, controlli ed eventuale posizionamento di cartellonistica in aree costiere sottoposte ad interdizione e ricadenti nella circoscrizione demaniale di competenza;
- Verifica e successiva rimozione, in collaborazione alla locale Capitaneria di Porto, di ormeggi abusivi;
- Verifica e successiva rimozione, in collaborazione alla locale Capitaneria di Porto, di impianti di balneazione abusivi.

- Verifiche quotidiane presso i moli dove si effettuano riparazioni libere, ai sensi del D.lgs. 272/99.
- Verifiche attività della Compagni Unica Lavoratori Portuali, ai sensi dell'art. 17 della legge 84/94.
- Accertamento delle giornate di mancato avviamento al lavoro dei lavoratori portuali ai fini del computo della Cassa Integrazione Guadagni.

Concludendo, il Porto di Napoli ha affrontato il problema dell'adeguamento alle norme di security su tre livelli di intervento. Il primo ha comportato l'elaborazione delle valutazioni dei rischi degli impianti portuali e di conseguenza l'elaborazione, approvazione e realizzazione delle misure contenute nei **Port Facility Security Plan** di ogni impianto portuale. Un secondo livello di intervento ha riguardato, invece, l'acquisizione da parte dei terminalisti della tecnologia e delle strutture necessarie a dotare i singoli impianti di un sistema di sicurezza adeguato. Infine, un terzo livello riguarda il porto nel suo complesso, mediante l'emanazione del Piano di Security dell'intera area portuale (già adottato dalla Capitaneria di Porto di Napoli), nonché l'acquisto e l'utilizzo di tutte le tecnologie necessarie a gestire gli accessi, la viabilità ed in genere le attività del porto tramite un costante controllo di gran parte delle aree pubbliche. Tali interventi regolamentari e infrastrutturali produrranno a breve un beneficio alla quotidiana gestione delle aree portuali, non solo, quindi, alle problematiche di security. Avremo, infatti, degli strumenti in grado di accrescere, negli enti competenti, l'attenzione alla fruizione delle aree pubbliche, una maggiore prontezza di intervento in caso di necessità, una capacità di ricostruzione di un fatto di interesse, un costante controllo delle aree. Tutto ciò contribuirà a garantire un miglioramento delle condizioni generali di sicurezza delle aree pubbliche e delle attività lavorative che si svolgono negli ambiti portuali. Ecco, quindi, che le soluzioni dirette alla ottemperanza di precise disposizioni di security fluiscono in quel contenitore nel quale sono rappresentati quei tre grandi temi della sicurezza portuale di cui si è detto al principio, portando beneficio alla sicurezza portuale in genere.

3. ATTIVITA' OPERATIVA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

3.1 Notizie di carattere generale

Con D.M. del Ministero dei Trasporti datato 18.9.2006 la circoscrizione dell'Autorità Portuale di Napoli è stata ampliata al porto di Castellammare di Stabia relativamente al tratto che va dal Molo Quartuccio al Molo Borbonico compresi.

Quanto sopra ha comportato il trasferimento delle funzioni di amministrazione del demanio marittimo e delle altre funzioni previste dalla legge n. 84/94 dalla Regione Campania a questa Autorità Portuale.

Si è proceduto, altresì, ad espletare le attività di propria competenza anche sulla scorta degli atti già adottati per integrare ed uniformare il porto di

Castellammare di Stabia, rispetto alle normative del porto di Napoli ed in particolare:

- alla redazione del Port Facility Security Plan del Porto di Castellammare di Stabia sulla base della valutazione di sicurezza (assessment), effettuata antecedentemente alla succitata estensione, dalla Capitaneria di Porto di Castellammare;
- alla elaborazione e successiva emanazione dell'ordinanza n. 25/06 - "Regolamento per la disciplina delle attività industriali, artigianali, commerciali che si svolgono nel porto di Castellammare di Stabia"
- alla elaborazione e successiva emanazione dell'ordinanza n.26/06 - "Regolamento per la disciplina del rilascio delle autorizzazione ex art. 16 legge 84/94, per l'espletamento delle operazioni portuali nel porto di Castellammare di Stabia, di durata non superiore al quadriennio";
- alla elaborazione e successiva emanazione dell'ordinanza n. 27/06 - "Regolamento concernente la disciplina dei servizi portuali nell'ambito del porto di Castellammare di Stabia - art. 16 legge 84/94 e D.M. del 06.02.2001 n.132";
- alla elaborazione e successiva emanazione del decreto presidenziale n. 100 del 20.12.2006 , relativo ai diritti di approdo corrisposti da navi e mezzi veloci che approdano alle banchine pubbliche del Porto di Castellammare di Stabia.

3.2 I traffici

Per quanto riguarda le **possibilità di sviluppo del Porto di Castellammare di Stabia**, in chiave previsionale, è possibile indicare le seguenti linee guida, distinguendo i tre settori: settore merci, settore crocieristico/turistico e settore cantieristico:

Settore merci

Nel corso dell'anno 2009 non vi sono state operazioni portuali connesse all'imbarco/sbarco di merci varie, in quanto non si è concretizzata quella auspicata ripresa delle operazioni portuali, relativamente al traffico delle granaglie, in relazione alle dinamiche di mercato di dette merci.

Pertanto anche nel corso dell'anno 2009 hanno ormeggiato nello scalo Stabiese unicamente navi cisterne adibite al trasporto di acqua verso le isole del golfo e pontine.

Settore crocieristico/turistico

La collocazione privilegiata rispetto alla penisola Sorrentina ed ai siti archeologici di Pompei lascia ipotizzare per il porto Stabiese la possibilità di uno sviluppo turistico/crocieristico che però necessita di un'ampia e sinergica azione fra tutte le amministrazioni volta a promuovere un'immagine accattivante, sotto il profilo turistico, della città e del suo porto. Il completamento dei lavori di riqualificazione dell'area portuale, avvenuto nel

corso dell'anno 2009, ha concretizzato, pertanto, il segnale di un'attività intensa avviata dalla Autorità Portuale e dalle amministrazioni Regionale e Comunale diretta a creare condizioni infrastrutturali ed organizzative per il rilancio dello scalo.

Gli ormeggi da destinare al traffico crocieristico nel porto di Castellammare sono da individuarsi nel molo di sottoflutto, sopraflutto e nella rada. La possibilità di un ormeggio al molo di sottoflutto, però, non è di portata immediata in quanto i pescaggi ivi presenti non consentono un sicuro ormeggio a navi da crociera di media grandezza.

Si rappresenta che durante l'anno di riferimento hanno ormeggiato due navi da crociera di medie dimensioni (m/n Adriana III).

Nel corso dell'anno 2009, a conclusione di una intensa attività amministrativa con gli Enti/Comando interessati, si è addivenuto all'emissione di un avviso di gara relativamente ad una procedura ad evidenza pubblica per il rilascio di una concessione ventennale relativa a beni demaniali marittimi (manufatti, specchi acquei ed aree demaniali marittimi) e servizi da destinare all'ormeggio di navi da diporto e navi da crociera di medie dimensioni.

La predetta iniziativa interessa i manufatti rispettivamente denominati "ex Stabia Porto" e "Capannone Doganale", molo di sottoflutto e parte della banchina Marinella con i relativi antistanti specchi acquei.

La definizione della gara nonché il completamento dell'iter procedimentale è previsto per l'anno 2010.

Settore cantieristico

Il settore della cantieristica riveste per l'Autorità Portuale di Napoli un comparto fondamentale ai fini dello sviluppo dello scalo Stabiese. Al riguardo l'Autorità Portuale prevede interventi sia di natura organizzativa che di tipo infrastrutturale.

Tali interventi si rendono necessari anche perché l'industria cantieristica rappresenta una componente strategica dell'offerta dei servizi portuali anche in relazione agli ingenti investimenti pubblici e privati impiegati per l'ammodernamento e la ristrutturazione dei cantieri che consentiranno allo scalo Stabiese di attrarre un maggior numero di commesse rivolte alla costruzione di grandi navi. Inoltre, l'industria cantieristica resta ancorata, prevalentemente, al comparto delle riparazioni e manutenzioni navali, che rappresentano - così come già avviene nel porto di Napoli - un forte fattore di spinta economica: il porto di Castellammare di Stabia potrebbe, pertanto, diventare un punto di riferimento per tutto il territorio nazionale ed europeo.

In particolare nel corso dell'anno 2009, la Fincantieri S.p.A. ha provveduto al varo di due motonavi e precisamente Cruise Europa e Cruise Olympia della Grimaldi Lines.

3.3 Gestione del demanio

Nel corso dell'anno 2009 sono stati rilasciati n. 5 titoli concessivi ex art. 36 del Codice della Navigazione.

Nelle more delle definitive determinazioni relative alle destinazioni d'uso dei beni demaniali marittimi anche in relazione al redigendo piano regolatore portuale, l'Autorità Portuale - anche nel corso del 2009 - in sinergia con il Comune di Castellammare di Stabia, ha consentito l'occupazione di n°3 zone (piazzale Picard, area ex MM.GG. ed area adiacente all'ingresso principale del porto) portuali da adibire a parcheggio autovetture. Inoltre, in accoglimento di un'apposita richiesta dell'Amministrazione Civica è stata, altresì, autorizzato l'uso di una ulteriore area d.m. per la sosta di autovetture dei residenti della zona antica per ovviare i disagi creati dai lavori di riqualificazione della vicina piazza C. Colombo.

3.3.1 Attività di controllo del demanio marittimo

L'Autorità Portuale ha proceduto, nell'ambito portuale di cui al succitato Decreto Ministeriale, ad un'attività di controllo amministrativo/operativo del demanio marittimo nei limiti consentiti dalla legge, che ha consentito, anche con l'esame degli atti d'ufficio, di emettere n°01 ingiunzione di sgombero. Anche per il porto Stabiese valgono le medesime considerazioni di carattere generale rappresentate per il porto di Napoli, sull'esecuzione dei provvedimenti ingiuntivi, sui ricorsi al T.A.R. competente nonché sulle possibili problematiche di ordine pubblico legate alle occupazioni abusive.

3.3.2 Analisi degli introiti per canoni

In relazione alle concessioni ex art. 36 del Codice della Navigazione, l'Autorità Portuale ha proceduto alla fatturazione e riscossione dei canoni relativi all'anno 2009.

3.3.3 Prospettive future e previsioni sull'andamento delle entrate per canoni

In prospettiva futura si rappresenta che nel corso dell'anno 2010, per le considerazioni su esposte, saranno introitati i canoni demaniali marittimi così come determinati dal decremento ISTAT di cui alla legge n°494/93 pari al 3,40%.

3.3.4 Operazioni e servizi portuali - Lavoro Portuale Temporaneo

Le operazioni ed i servizi portuali sono disciplinati dalle seguenti Ordinanze nn°26 e 27/06 relative a:

- "Regolamento per la disciplina del rilascio delle autorizzazione ex art. 16 legge 84/94, per l'espletamento delle operazioni portuali nel porto di Castellammare di Stabia, di durata non superiore al quadriennio";
- "Regolamento concernente la disciplina dei servizi portuali nell'ambito del porto di Castellammare di Stabia - art. 16 legge 84/94 e D.M. del 06.02.2001 n. 132";

Si evidenzia che nel corso del 2009 non sono state rilasciate autorizzazioni in merito.

3.4 Tasse portuali

In applicazione al decreto presidenziale n. 100 del 20.12.2006 , relativo ai diritti di approdo corrisposti da navi e mezzi veloci che approdano alle banchine pubbliche del Porto di Castellammare di Stabia sono stati fatturati € 4.650,28 per approdi per navi da carico.

3.5 Security

Per quanto concerne gli aspetti legati alla security, si è proceduto, in relazione alle disposizioni contenute nel Programma Nazionale di Sicurezza Marittima, alla redazione di n. 1 valutazioni di sicurezza per ciascuna banchina del porto di Castellammare di Stabia e precisamente della Banchina Marinella, del Molo di Sottoflutto e Molo Foraneo. La capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, ha poi, nell'agosto del 2009, approvato i relativi piani di security redatti da questa Autorità Portuale. Inoltre, si è proceduto alla individuazione dei confini del porto di Castellammare di Stabia, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 e 3 del D.lgs 203/07.

In seguito, in ottemperanza al suddetto decreto è stata redatta valutazione di sicurezza (assessment) dell'intera area portuale e debitamente trasmessa alla Capitaneria di Porto di Castellammare nel settembre 2009 per gli adempimenti di competenza.

Inoltre, sono state implementate misure finalizzate a scongiurare il pericolo di caduta, accidentale o non, di auto e/o persone in mare, attraverso l'installazione di strutture di protezione e contenimento poste sulle banchine del porto di Castellammare di Stabia, oltre all'esistente segnaletica monitoria.

3.6 Manutenzione ordinaria e straordinaria

Considerata la necessità di assicurare il regolare funzionamento degli impianti e delle apparecchiature di illuminazione al fine di garantire le condizioni di sicurezza alla viabilità veicolare e pedonale, l'Autorità Portuale, nell'anno 2009, ha affidato, a seguito di gara a licitazione privata, la tenuta in esercizio degli impianti di pubblica illuminazione portuale a impresa privata.

Resta affidato alla SEPN s.r.l. il servizio di raccolta, rimozione e conferimento dei rifiuti nelle aree demaniali marittime e negli specchi acquei del porto di Castellammare di Stabia (vedi par. 6.2).

3.7 Interventi infrastrutturali

Nelle more dell'aggiornamento del P.R.P. vigente, approvato con decreto interministeriale (Lavori Pubblici e Marina Mercantile) del 16.01.1962, sono state avviate alcune attività di riqualificazione del porto per creare condizioni infrastrutturali ed organizzative necessarie per il rilancio dello scalo.

In particolare, allo scopo di favorire lo sviluppo turistico/crocieristico del porto Stabiese, ubicato in posizione privilegiata rispetto alla penisola Sorrentina ed ai siti archeologici di Pompei, a seguito di una intensa attività tecnico-amministrativa con gli Enti interessati si è avviata una procedura ad evidenza pubblica per il rilascio di una concessione ventennale relativa a beni demaniali marittimi (manufatti, specchi acquei ed aree demaniali marittime) e servizi da destinare all'ormeggio di navi da diporto e navi da crociera di medie dimensioni. Tale procedura interessa il molo di sottoflutto e parte della banchina Marinella, con i relativi antistanti specchi acquei, nonché due manufatti rispettivamente denominati "ex Stabia Porto" e "Capannone Doganale". Il completamento dell'iter procedimentale è previsto per l'anno 2010.

Per la ristrutturazione e riqualificazione dell'altra area portuale (concessione ex Magazzini Generali) e per stabilire l'utilizzo e la destinazione degli edifici ivi esistenti, fra cui il silos granario, in data 16.09.2009 è stato stipulato un Protocollo di Intesa tra l'Autorità Portuale di Napoli, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia, il Comune di Castellammare di Stabia al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- trasformare e valorizzare tale area e i manufatti ivi esistenti;
- garantire un processo di rigenerazione e riqualificazione dell'area del Porto Commerciale che rispetti la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico;
- garantire la migliore utilizzazione dell'area redigendo a tal fine le "linee guida" per un concorso internazionale di progettazione o di idee;
- centrare sul rapporto con il mare le condizioni strutturali della riqualificazione urbana innanzitutto con la definizione del waterfront della città;
- risolvere le tradizionali conflittualità tra sviluppo portuale, industriale e sviluppo turistico;
- garantire la compatibilità delle nuove espansioni del waterfront-port con la vita del quartiere "Centro Antico";
- procedere alla riqualificazione dei chioschi dell'acqua della Madonna e degli spazi pubblici che si andranno a creare a seguito degli abbattimenti dei manufatti che non rivestono alcun pregio.

Inoltre, va evidenziato che con delibera n° 1474 del 18.09.2009 la Regione Campania ha programmato di assegnare all'Autorità Portuale di Napoli l'importo di € 300.000 per assicurare la redazione dello Studio di Fattibilità del bacino di carenaggio nell'area portuale di Castellammare di Stabia.

Va comunque premesso che già in data 10.04.2008 la Regione Campania, la Città di Castellammare di Stabia, l'Autorità Portuale di Napoli e la Fincantieri Cantieri Italiani S.p.A., hanno sottoscritto un documento programmatico avente ad oggetto un "Piano di interventi per l'ulteriore sviluppo dei cantieri

navali di Castellammare di Stabia” con lo scopo di perseguire per la città di Castellammare di Stabia i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo della attività marittime e delle costruzioni navali;
- l’implementazione di un bacino di carenaggio nell’area portuale;
- il riconoscimento giuridico dello status di “distretto industriale”;
- l’attivazione di un Centro di ricerca di eccellenza per le costruzioni navali.

Alla luce della crisi economica internazionale, che minaccia pesantemente l’assetto industriale ed economico dell’intera Regione, per sostenere i processi di sviluppo dell’area torrese-stabiese si è ritenuto opportuno attivare un procedimento tecnico-amministrativo volto alla realizzazione di un bacino di carenaggio nell’area portuale di Castellammare di Stabia, mediante la realizzazione di uno Studio di Fattibilità di tale bacino al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie per identificare la dimensione di spesa dell’intervento, la sua sostenibilità economica e finanziaria, l’eventuale praticabilità e il modello più adatto di Partenariato Pubblico Privato, gli elementi essenziali necessari al rilascio dei pareri preliminari degli Enti interessati all’intervento, gli elementi essenziali per l’elaborazione di una pre-fattibilità ambientale.

Infine va menzionato, nell’ambito degli interventi di riqualificazione, quello dell’edificio demaniale ex GE.MA.GE., ubicato sul piazzale “Incrociatore S. Giorgio”, posto in adiacenza alla sede della Capitaneria di Porto.

Per tale intervento è stata predisposta ed attuata una perizia di spesa per l’esecuzione delle “Indagini propedeutiche ai lavori di consolidamento dell’edificio ubicato sul piazzale Incrociatore S. Giorgio” approvata con delibera n° 557 in data 16.11.2009.

È stato, quindi, approvato con delibera n° 641 in data 29.12.2009 il progetto definitivo di “Risanamento della palazzina ex GE.MA.GE.” dell’importo complessivo di € 1.300.000. È in corso di redazione il progetto esecutivo.

3.8 Caratterizzazione ambientale

Relativamente al porto di Castellammare di Stabia alcune verifiche batimetriche effettuate di recente in alcune aree del bacino portuale hanno evidenziato che le attuali profondità dei fondali sono sensibilmente minori rispetto a quelle misurate negli anni scorsi.

È chiaro che tale problematica se non tempestivamente risolta, ostacolerà il rilancio delle attività portuali con gravi danni all’economia locale.

Per tale motivo si rende necessario programmare un’organica campagna di escavi al fine di ripristinare le migliori condizioni operative.

A tal proposito occorre evidenziare che il porto di Castellammare di Stabia è incluso nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale “Litorale Vesuviano”, identificato con la Legge n. 179/02 e perimetrato con decreto del Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 27.12.2004 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 7 aprile 2005).

L'area marina inclusa all'interno di detto sito si estende lungo la fascia costiera campana, per un tratto di circa 26 km, distribuita sul territorio di sette Comuni (Portici, San Giorgio a Cremano, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia), e fino ad una distanza di 3 km dalla costa.

È evidente, dunque, che la realizzazione di qualsivoglia intervento che possa prevedere la rimozione di materiali potenzialmente inquinati, debba essere preceduto dall'esecuzione di un Piano di Caratterizzazione Ambientale e dal perfezionamento delle necessarie procedure autorizzative da porre in essere presso il Ministero dell'Ambiente.

Con Ordinanza n. 233/04 il Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, ha affidato all'A.R.P.A.C. l'esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'Area marino-costiera prospiciente il S.I.N. "Litorale Vesuviano".

Detto Piano, predisposto dall'ICRAM ed approvato dal Ministero dell'Ambiente, prevede la caratterizzazione degli arenili e dei sedimenti delle aree marine, fino ad una distanza di 3 km dalla costa, lungo tutta la fascia costiera di circa 26 km che va da Portici fino a Castellammare di Stabia.

In particolare, per quanto concerne l'area portuale di Castellammare di Stabia, ha previsto l'individuazione di n. 11 stazioni di campionamento ubicate secondo un reticolo di maglie regolari di lato pari a 150 m × 150 m.

La caratterizzazione delle aree consegnata alla ditta aggiudicataria in data 24.05.2007 è stata ultimata, ed i risultati analitici ottenuti hanno evidenziato fra l'altro la contaminazione delle aree portuali in argomento.

Tali risultati sono stati presentati al Ministero dell'Ambiente che ne ha preso atto nella conferenza di servizi ex legge 241/90 in data 26.02.2009.

Questa Autorità Portuale sta predisponendo un idoneo progetto di dragaggio ai sensi di quanto stabilito nei citati commi 996 e 997 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ([legge finanziaria 2007](#)) e del relativo regolamento di attuazione.

4. ANALISI DEI DATI RELATIVI AL TRAFFICO DI MERCI E PASSEGGERI E PREVISIONI DI SVILUPPO PER IL FUTURO

4.1 *Traffico Container*

L'andamento dei traffici commerciali nell'anno 2009 è risultato migliore rispetto all'andamento dell'economia globale, con ovvio riferimento alla grande crisi mondiale che ha colpito prima l'economia finanziaria e poi l'economia reale.

Il tonnellaggio totale di merci movimentato nel porto di Napoli nel corso del 2009 è stato di 19.419.192 tonnellate, in sostanziale tenuta rispetto alle 19.351.634 tonnellate del 2008.

Non tutte le voci hanno visto un andamento uguale nell'anno in corso, in quanto ogni settore ha visto evoluzioni diverse e variegate strategie messe a punto dagli operatori impegnati.

Il **traffico container** ha chiuso l'anno con un incremento del +7,1%, sono stati movimentati 515.868 teus rispetto ai 481.521 dell'anno precedente, dato che si deve ritenere eccezionale, sia in un'ottica locale che in un'ottica nazionale ed internazionale. Nell'ottica locale va considerato che è la prima volta che si supera la soglia dei 500.000 teus nel Porto di Napoli, un risultato strepitoso che pone Napoli ai primi posti europei anche nella "produttività" della superficie dei propri terminal container ai quali va un ulteriore plauso considerate le performance negative dei terminal italiani e mondiali in generale.

Gioia Tauro	3.148.662	3.261.034	3.160.981	2.900.000	3.445.337	3.467.772	2.800.000	-19%
Genova	1.605.946	1.628.594	1.624.964	1.657.113	1.855.026	1.766.605	1.533.627	-13%
La Spezia	1.006.641	1.040.438	1.024.455	1.136.644	1.187.040	1.246.139	1.046.000	-16%
Taranto	658.426	763.318	716.856	892.303	755.934	755.934	741.428	-2%
Livorno	592.778	638.586	658.506	657.592	745.557	638.809	592.050	-7%
Cagliari	303.537	494.766	629.699	691.174	531.762	256.564	850.000	331%
Napoli	433.303	347.537	373.706	444.982	460.812	481.521	515.868	7,10%
Salerno	372.814	340.000	418.205	359.707	385.306	330.373	N.D.	
Venezia	283.667	290.898	289.860	316.000	329.512	379.072	369.474	-2,53%
Trieste	120.438	174.729	201.290	220.661	267.854	335.943	276.957	-17,56%
Savona-Vado	53.543	83.891	219.876	231.489	235.000	248.000	N.D.	
Ravenna	160.360	169.432	168.588	162.052	173.173	214.324	185.022	-13,67%
Ancona	81.841	85.969	85.441	97.035	106.604	108.931	105.503	-3,15%
Palermo	15.272	24.040	27.984	27.234	31.767	27.784	30.111	8,38%
Totali	8.837.228	9.343.232	9.600.411	9.793.986	10.510.684	10.257.771	9.046.040	

Come si evince dalla tabella (di fonte Assoporti) sono stati pochi i terminal nazionali che hanno visto il segno + nei dati 2009 e in ogni caso si è trattato di terminal con dati minimali (vedi Palermo) o che crescono principalmente grazie al transhipment (vedi Cagliari).

Restano stabili i traffici di **rinfuse solide e liquide** e del **traffico ro - ro** (comprensivo di Golfo e isole) che ha registrato 314.152 veicoli commerciali rispetto ai 315.504 dell'anno 2008.

4.2 Traffico Crocieristico

Per questo settore continua l'attività di consolidamento di tutta l'attività svolta dal 2000 in termini di traffico, di visibilità, e di considerazione da parte dei protagonisti dell'intero sistema turistico.

I dati registrati in tutti i comparti dell'attività portuale sono stati più che positivi, ma è soprattutto il traffico passeggeri a raggiungere valori sempre più indicativi sul trend di crescita dello scalo partenopeo, in considerazione che questo settore ha risentito più di altri della crisi economica globale.

Nell'anno di riferimento, i **crocieristi** sono stati **1.300.000** con 600 approdi registrando una crescita del 5% rispetto al 2008 (1.237.078) confermando così ancora una volta la leadership di Napoli tra i Porti italiani e del Mediterraneo.

4.3 Traffico del golfo

Oltre all'evidente crescita del traffico relativo al mercato crocieristico, anche il traffico dei passeggeri diretti alle isole del golfo ha raggiunto anche quest'anno valori importanti. **5.331.445** sono stati i passeggeri che sono transitati per il Molo Beverello, Calata Porta di Massa e Mergellina diretti alle località turistiche circostanti .

5. ATTIVITA' PROMOZIONALE

5.1 Notizie di carattere generale

L'attività promozionale del settore commerciale e del comparto turistico - crocieristico dell'Autorità Portuale di Napoli per l'anno 2009 si è concentrata soprattutto sulla partecipazione a manifestazioni fieristiche, missioni all'estero nonché accoglienza nel nostro Porto di delegazioni straniere ed italiane.

L'anno 2009 ha rappresentato un anno denso di appuntamenti fieristici e partecipazioni ad eventi nazionali ed internazionali che hanno permesso all'Autorità Portuale di essere sempre più presente nella filiera economica di settore, sia direttamente attraverso la presenza con un proprio stand a tali eventi sia garantendo la propria presenza con corner personalizzati del Porto di Napoli di supporto agli stand allestiti da altri Enti Istituzionali.

Nell'ambito degli interventi di promozione della logistica, si ricorda che l'Autorità Portuale è socia di **LOGICA scarl** (Agenzia Campana di Promozione della Logistica) che ha come fine la promozione nazionale ed internazionale della Campania come territorio di eccellenza nella logistica e nei trasporti.

In tale ambito, diversi sono stati gli appuntamenti fieristici a cui Logica e l'Autorità Portuale di Napoli si sono presentati insieme, nell'ottica di ottimizzare le risorse e condividere le finalità promozionali.

Le Autorità Portuali di Napoli e di Salerno, inoltre, hanno commissionato a Logica uno **studio sull'evoluzione dei traffici container** al 2020, per capire se le infrastrutture attualmente esistenti nei due scali sono sufficienti per reggere gli incrementi dei traffici, e per valutare quali interventi infrastrutturali sia necessario fare per attrarre sempre più traffici.

Dallo studio è emerso che la costruzione del nuovo Terminal Container di Levante del Porto di Napoli e delle relative infrastrutture viarie e ferroviarie di supporto è essenziale per rispondere alle esigenze del traffico container nel Mediterraneo, almeno fino al 2020 circa. Tale previsione non cambia eccessivamente in considerazione della crisi economica globale, in quanto è prevista una ripresa dei traffici globali a partire dal primo trimestre 2010. Tale studio suggerisce anche che fino all'entrata a regime di questo nuovo terminal

è essenziale per il Porto di Napoli l'integrazione con il sistema interportuale regionale. Il rischio è che se il Porto di Napoli non sarà in grado di rispondere in maniera adeguata alla crescente domanda di traffico container dei prossimi 5 anni, anche avvalendosi delle ampie ed attrezzate superfici interportuali, si rischierà il completo isolamento dalla geografia globale di questo settore.

5.2 Partecipazioni a eventi espositivi e promozionali

Per il *settore commerciale*, l'Autorità Portuale di Napoli ha partecipato alle seguenti fiere commerciali:

NAUTICSUD (Napoli, 7 - 15 marzo)

È la più grande fiera del settore diportistico di tutto il Sud Italia, e seconda solo al Salone Nautico di Genova. La presenza dell'Autorità Portuale di Napoli è giustificata dalla quantità di approdi diportistici presenti nelle aree di competenza dell'Autorità Portuale, e con la quantità di informazioni che vengono di volta in volta date ai diportisti che visitano lo stand.

INTERMODAL SUD AMERICA (San Paolo del Brasile, 14 - 16 aprile)

È l'evento della logistica, secondo solo a quello di Monaco, che raccoglie circa 40.000 visitatori nei tre giorni di svolgimento, con il miglior tasso di crescita. Tale crescita è testimoniata dalla presenza, in qualità di espositori, dei principali porti europei (Rotterdam, Anversa, Amburgo, Barcellona, Brema, ecc.), ma anche dalla presenza delle principali compagnie marittime mondiali: MSC, China Shipping, CMA - CGM, Hamburg Sud, Senator Lines, ecc. L'importanza della manifestazione è, altresì, testimoniata dalla presenza di tutti i più importanti operatori del Centro e Sud America, e riflessi significativi sono rappresentati dall'aumento dei traffici del Porto di Napoli con quest'area geografica ed in particolare con il Brasile. Per l'edizione 2009 è stata realizzata una partnership con l'Interporto Campano, che è stato presente alla fiera. Durante la manifestazione sono stati presentati i servizi e le caratteristiche delle due aziende alla presenza di un vasto numero di visitatori e del Console d'Italia in Brasile.

TRANSPORT & LOGISTICS MONACO DI BAVIERA (Monaco di Baviera, 12 - 15 maggio)

È la più grande fiera mondiale della logistica che, a cadenza biennale, raccoglie circa 50.000 visitatori in tre giorni. La presenza dell'Autorità Portuale di Napoli, con uno stand condiviso con LOGICA ed Interporto Campano, si giustifica per l'ampia partecipazione di tutti i più importanti operatori mondiali al fine di promuovere le caratteristiche globali del porto stesso.

SIL, SALONE INTERNAZIONALE DELLA LOGISTICA (Barcellona, 9 - 12 giugno)

È il più importante evento del Mediterraneo e vede la presenza, in qualità di espositori, dei principali porti del Mediterraneo. Tale presenza è rilevante al

fine di stringere relazioni mirate alla partecipazione a progetti cofinanziati dalla Comunità Europea. Proprio grazie a questi contatti, LOGICA, in collaborazione con l'A.P. di Napoli, ha potuto redigere uno studio che ipotizzi una nuova linea marittima ro-ro tra Napoli e Barcellona. Tale studio è stato poi inserito nel progetto West - Mos, che vede coinvolti il Ministero dei Trasporti, in qualità di capofila, i porti di Napoli, Salerno e Savona e RAM. Tale studio, in fase di ultimazione, sarà poi inserito nel nuovo masterplan europeo dell'Autostrade del Mare, in preparazione presso la Comunità Europea. Anche questa fiera ha visto la condivisione dello stand con LOGICA ed Interporto Campano. Quest'ultimo ha siglato un protocollo d'intesa con la piattaforma logistica di Saragozza.

LOGISTIC FORUM (Gubbio, 1 - 2 ottobre)

Per la prima volta l'Autorità Portuale di Napoli è stata presente a questo evento, che ha un profilo diverso dalle tradizionali manifestazioni fieristiche, in quanto concentrato su incontri a due b2b, secondo un calendario di interessi congiunti tra domanda ed offerta. A tal fine l'AP di Napoli è stata presente insieme a due tra i massimi operatori del porto e cioè CONATECO e Magazzini Generali. L'evento è stato un gran successo, come testimoniato dagli operatori coinvolti.

MIDDLE EAST (Dubai, 1 - 3 novembre)

L'evento si è svolto per la prima volta e la partecipazione dell'AP di Napoli è stata giustificata dall'enorme crescita dell'economia di tale area. In termini organizzativi ed economici, l'ICE ha facilitato la presenza del Porto di Napoli, assumendo parte dei costi di allestimento ed organizzazione. Anche per questa fiera lo stand è stato condiviso con LOGICA.

Per quanto riguarda il *settore crocieristico* l'Autorità Portuale è stata presente ai seguenti appuntamenti:

BIT (Milano, 19 - 22 febbraio)

Dal 19 al 22 febbraio l'AP ha partecipato alla principale fiera turistica internazionale con uno stand di 20 mq all'interno del Padiglione della Regione Campania. La manifestazione in oggetto è stata teatro delle conferenze di presentazione di tutta la progettualità dei principali Enti di riferimento, tra cui anche l'Autorità Portuale che ha presentato nel corso di numerosi incontri con i giornalisti ed operatori del settore, le novità relative al programma crocieristico dell'anno e degli eventi collegati.

SEATRADE (Miami, 16 - 19 marzo)

Il Seatrade di Miami è da sempre considerato l'appuntamento per eccellenza per tutti i Porti e gli operatori principali del settore turistico - crocieristico e anche per l'A.P. di Napoli rappresenta ormai da anni la principale manifestazione fieristica mondiale.

L'A.P. anche quest'anno ha partecipato all'evento con un proprio stand. L'evento costituisce una importante opportunità di incontro con tutti i principali *cruise operators* del settore ed offre, altresì, la possibilità di apprendere non solo le novità del mercato ma soprattutto le previsioni dei traffici relativi a tutti i principali Porti del mondo.

BMT (Napoli, 3 - 5 aprile)

La Borsa Mediterranea del turismo è diventata, dopo la Bit, la manifestazione più significativa insieme al TTG di Rimini, per tutti gli operatori turistici soprattutto del sud Italia.

Anche quest'anno l'A.P. ha partecipato con una presenza prevalentemente di carattere istituzionale. Infatti, l'A.P. è stata presente nel Padiglione dove erano posizionati gli stands della Regione Campania, del Comune di Napoli, della Camera di Commercio, dell'Aeroporto di Napoli e di tutte le altre Associazioni turistiche locali, in modo da evidenziare e rappresentare il sistema di promozione regionale dell'attività turistica globale.

SEATRADE EUROPE (Amburgo, 15 - 17 settembre)

Il Seatrade Europe è la più importante conference europea del settore crocieristico e raccoglie un buon numero di delegati del settore pubblico - privato coinvolti nel mercato crocieristico. Quest'anno è stata sede di numerose iniziative tra cui riunioni programmatiche al varo della MSC Magnifica che si è tenuto nel Porto di Amburgo il 6 marzo.

MEDCRUISE

Il Porto di Napoli ha preso parte a tutti gli appuntamenti annuali organizzati dall'Associazione Medcruise (Associazione dei Porti crocieristici del Mediterraneo, di cui l'Autorità Portuale è socia da 18 anni).

Nel 2009 l'Assemblea Generale si è tenuta nel Principato di Monaco nei giorni 28 e 29 ottobre con la presentazione di uno studio dettagliato sull'impatto economico esercitato dal traffico crocieristico sui porti e sulle città.

Altre iniziative

GREENPORT (Napoli, 25 - 26 febbraio)

L'edizione 2009 di Greenport, la più grande conference a livello mondiale sulle problematiche ambientali nei porti, si è tenuta a Napoli. L'organizzazione di questa edizione è stata possibile grazie all'attività promozionale svolta dall'AP di Napoli nei vari eventi fieristici internazionali a cui ha preso parte. Alla conference hanno partecipato circa 400 delegati internazionali e nel corso della seconda giornata è stata effettuata la visita del Porto di Napoli.

FORUM PA (Roma, 11-14 maggio)

Anche quest'anno l'Autorità Portuale ha partecipato al Forum della Pubblica Amministrazione con uno spazio all'interno dello stand del Comune di Napoli dal titolo "Idee per l'efficienza". La presenza dell'Autorità Portuale si è caratterizzata per la presentazione di un aggiornamento del video sull'attività e sui compiti dell'Ente di Governo del territorio portuale, per l'esposizione su uno dei totem, disposti nell'area espositiva, delle principali scelte effettuate in questi anni con una particolare attenzione ai progetti sul waterfront portuale e sul diportismo.

Attività progettuale

PROGETTO "CTUR"

Nel gennaio 2009 è iniziata la collaborazione con il Comune di Napoli al PROGETTO C.T.U.R. - CITY YOU ARE - CRUISE TRAFFIC AND URBAN REGENERATION of city port heritage (la Rigenerazione Urbana ed il Traffico Crocieristico delle città portuali) nell'ambito della struttura del Programma Urbact II , cofinanziato dall'Unione Europea. Il Comune di Napoli ha il ruolo di Leader del Progetto e l'Autorità Portuale di Napoli è uno dei suoi Partners. In qualità di Project Partner l'Autorità Portuale di Napoli intende realizzare un network tematico sulla problematica dell'interfaccia porto - centro storico e traffico crocieristico. I partecipanti hanno contribuito alla stesura di un baseline study il cui scopo è quello di fornire informazioni dettagliate agli esperti che collaborano con il Progetto CTUR. Lo studio corrisponde allo stato dell'arte sulle tematiche riguardanti le attività crocieristiche, il turismo urbano ed il patrimonio cittadino e portuale. Si sono susseguiti, nel corso dell'anno 2009, alcuni seminari itineranti durante i quali è stato deciso il passaggio alla fase due del progetto che consiste nella realizzazione dei piani di azione locale.

PROGETTO "HINTERPORT"

L'Autorità Portuale di Napoli ha avviato la predisposizione di tutta la documentazione necessaria alla partecipazione al Progetto HINTERPORT, presentato dall'Interporto di Bologna nell'ambito della nuova programmazione comunitaria del II Marco Polo. Detta programmazione mira a trasferire il trasporto stradale di merci verso modalità ecologiche, quali il trasporto marittimo a corto raggio, il trasporto ferroviario ed il trasporto su vie d'acqua interne. Il Progetto è focalizzato sulle relazioni collaborative sia di business che operative tra i porti e gli interporti, con l'obiettivo strategico di dimostrare il ruolo che gli interporti ed i porti giocano nell'area dell'intermodalità. La durata del progetto è fissata in 24 mesi con l'inizio delle attività nel gennaio 2010.

PROGETTO "IL PORTO DI NAPOLI INCONTRA LE SCUOLE"

A giugno 2009 l'Autorità Portuale di Napoli ha elaborato e realizzato il progetto "Il Porto di Napoli incontra le Scuole", che ha coinvolto 10 scuole

elementari per un totale di 500 bambini. Lo scopo del progetto è quello di far conoscere il porto, le sue attività, il suo valore economico ed occupazionale. Dopo alcuni incontri con i dirigenti scolastici, sono state delineate le fasi principali del progetto: visita del Presidente dell'AP di Napoli nelle scuole per spiegare ai bambini quello che accade in un porto e successive visite in Porto degli alunni mirate ad avere un'esperienza diretta sul campo. Il progetto si concluderà il 12 maggio 2010 con una manifestazione alla Stazione Marittima.

Attività di collaborazione con Enti ed Istituzioni

L'A.P. di Napoli, fa parte da alcuni anni di un Gruppo di lavoro denominato "Focus Group" che comprende istituti di ricerca, uffici studi e ricerche di enti pubblici e privati ed altre istituzioni sociali della Regione Campania. Il Focus Group, che si riunisce mensilmente, ha l'obiettivo di favorire lo scambio continuo e qualificato di flussi informativi e statistiche tra gli Enti partecipanti e realizza ogni anno un rapporto finale su argomenti, ogni volta differenti, alla cui stesura concorrono in varia misura gli stessi membri del *Group*.

Nel mese di febbraio 2009 l'Autorità Portuale ha collaborato con l'Ufficio Diocesano "Migrantes" nell'organizzazione della presentazione del volume "Rapporto italiani nel mondo" presso la Stazione Marittima.

Nel mese di maggio 2009 l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", in occasione del 60° anniversario del "Piano di ricostruzione dei quartieri Porto - Mercato ed adiacenze" hanno chiesto la collaborazione dell'AP di Napoli per organizzare una Giornata di Studi intitolata "Napoli Marittima", con relativa mostra fotografica sulla riqualificazione del waterfront portuale e la costruzione del terminal di levante.

Attività di analisi e ricerca

L'Autorità Portuale ha intrapreso in questi anni un'attività di ricerca, analisi e tenuta delle novità normative nazionali e comunitarie che riguardano il settore portuale. Ha avviato, altresì, un'attività di **monitoraggio del lavoro e delle imprese** presenti nel Porto di Napoli, rilevandone alcuni dati quali fatturato, occupazione ed investimenti. Tale lavoro ha consentito di avere un quadro complessivo dello sviluppo economico ed occupazionale della realtà imprenditoriale del Porto di Napoli ed in particolare dei settori che lo connotano ovvero quello commerciale, cantieristico e turistico/passeggeri. Inoltre ha effettuato un **monitoraggio sul numero e tipo di infortuni** occorsi ai lavoratori nei principali settori di attività nello scalo negli anni 2008 - 2009. Ciò allo scopo di rendere sempre più efficace la realizzazione di un modello sicuro, produttivo e di qualità al quale tutti i lavoratori portuali aspirano e di fornire agli Organi competenti strumenti per intervenire e meglio garantire i livelli di sicurezza.

5.3 Pubblicazioni e inserzioni su organi di stampa

Per quanto riguarda l'*house organ* dell'Autorità Portuale di Napoli "Porto di Napoli" si è proseguito nel compito di veicolare attraverso il giornale dell'Autorità Portuale di Napoli l'attività di programmazione, indirizzo, controllo e promozione dell'Ente. Come per l'anno passato anche per l'anno 2009 il giornale è stato stampato in 2000 copie distribuite in massima parte via posta ad una mailing list ragionata di 1.600 destinatari.

L'Autorità Portuale ha realizzato nel 2009 una campagna pubblicitaria che ha diffuso l'immagine dell'Ente sulle testate locali, nazionali e internazionali; numerosi, inoltre, sono stati i comunicati stampa, le interviste, gli interventi del Presidente e del Segretario Generale dell'A.P. che hanno trovato spazio sulle principali testate giornalistiche di settore, locali e nazionali. Per i maggiori eventi sono state organizzate apposite conferenze stampa e predisposte apposite schede tecniche di aggiornamento.

5.4 Uso delle moderne tecnologie con particolare riferimento sito Internet

Il sito Internet dell'Autorità Portuale, il cui indirizzo è www.porto.napoli.it, ha registrato nel 2009 circa 93.000 nuovi visitatori con un incremento rispetto al 2008 del +7,3%.

Il sito risponde ad una logica duplice quale sito di servizio e sito di informazione.

6. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

6.1 Notizie di carattere generale

L'Autorità Portuale ha ultimato la dismissione a favore di società partecipate (Servizi Ecologici Portuali Napoli s.r.l., Idra Porto s.r.l. e Servizi Ferroviari Portuali - Ferport Napoli s.r.l.) della gestione diretta dei servizi di carattere generale.

L'A.P. ha tuttavia conservato, in maniera diversa, quote societarie nelle suddette società affidatarie dei servizi al fine di esercitare il necessario ed opportuno controllo sull'efficienza del servizio stesso.

6.2 Elenco dei servizi affidati; soggetti affidatari; decorrenza e termine dell'affidamento

Servizi di interesse generale distinti per soggetti affidatari:

SERVIZIO IDRICO

Mediante l'atto concessivo decennale datato 22.3.2005 (con validità 1.1.2004 - 31.12.2013) l'Autorità Portuale ha affidato alla società IDRA PORTO s.r.l. (in

cui partecipa con una quota del 20%) il servizio idrico portuale per la gestione dell'acquedotto, delle cisterne e della rete idrica e relative manutenzioni, per la fornitura idrica alle navi in porto ed in rada, ai concessionari e agli utenti in genere mediante utilizzo delle rete idrica portuale. Per l'espletamento del suddetto servizio sono stati concessi alla Idra alcuni locali demaniali, ubicati al piano terra ed al primo piano della palazzina sita sul Molo Pisacane - angolo ormeggi n. 25 e 26 del Porto di Napoli - per una superficie complessiva di mq. 256 circa, da destinare a spogliatoi del personale, officina, deposito, ricovero automezzi ed uffici. Alla concessionaria sono state, altresì, consegnate le attrezzature e gli autoveicoli necessari per l'espletamento del servizio.

SERVIZI ECOLOGICI

Con atto Rep. n. 5148 stipulato in data 27.12.2007, è stata rinnovata la Convenzione tra l'Autorità Portuale di Napoli e la Servizi Ecologici Portuali Napoli s.r.l., per il periodo dall'2.1.2008 al 31.12.2010, disciplinante il servizio di raccolta, rimozione e conferimento rifiuti nell'ambito della circoscrizione territoriale di Napoli e di Castellammare di Stabia nonché la gestione del servizio di pulizia dei servizi igienici siti al Molo Beverello e al Molo Sannazzaro.

Sulla base di tale convenzione la Società affidataria può esercitare la gestione dei rifiuti intesa come complessiva attività di spazzamento, conferimento, raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento, recupero e riciclaggio, a cadenza giornaliera nell'intero arco solare, condizioni meteo-marine permettendo e, previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni previste dalla legge, con particolare riguardo alla normativa in materia di sicurezza ed antinfortunistica.

STAZIONI MARITTIME

L'edificio della Stazione Marittima, in concessione alla società Terminal Napoli con atto di concessione trentennale n. 124/05 del 10.01.2005 e successivo atto suppletivo n. 126/2006, con il quale la suddetta Società è stata autorizzata ad effettuare i lavori di restauro e rifunzionalizzazione dell'edificio Stazione Marittima, è stato trasformato in un moderno e funzionale terminal crocieristico ed un centro congressuale tecnologicamente adeguato.

Per quanto attiene al polo Congressuale i relativi lavori di adeguamento sono stati ultimati nel corso del 2009. Infatti, attualmente il Centro Congressuale si presenta dotato di n. 5 sale, in quanto le tre sale esistenti sono state opportunamente ristrutturare e sono state, altresì, realizzate altre due nuove sale, ricavate con interventi di demolizione di alcuni ambienti laterali non utilizzati. Tutte le sale sono gestite da un'unica sala regia dotata di modernissime apparecchiature elettroniche audio/video.

Le cinque sale congressuali risultano servite da un'ampia galleria laterale ed hanno la capacità di ospitare oltre 1000 congressisti. La Nuova Hall, anch'essa

opportunamente ristrutturata, è destinata all'occorrenza ad area congressuale-expo ed, eventualmente, anche ad attività commerciali.

L'attività congressuale, ai sensi dell'art. 3 del precitato atto concessivo e per gli effetti di un accordo datato 20.04.2005, viene gestita congiuntamente dall'Autorità Portuale e dalla Terminal Napoli tramite " Il Comitato di Gestione " che ha il compito di dare esecuzione a tutti gli atti connessi alla programmazione, organizzazione e utilizzazione dell'area congressuale.

Nel corso dell'anno 2009 il polo Congressuale ha ospitato circa n. 50 eventi tra convegni, seminari, congressi. Per tale attività congressuale nell'anno 2009, la soc. TERMINAL NAPOLI spa ha emesso fatture per complessivi € 1.072.370,78 con quota spettante all'Autorità Portuale di € 53.618,54.

Per quanto attiene alla parte commerciale, la Soc. Terminal Napoli in data 17.11.2009 , nel corso di apposita riunione, ha presentato un nuovo progetto relativo alla commercializzazione dell'area commerciale del primo piano e piano terra della Stazione Marittima, in sostituzione dell'analogo progetto predisposto dalla Soc. Intership autorizzata con delibera n. 25 dell'11 ottobre 2006., ex art. 45 bis del C.N., a gestire detti spazi in virtù dell'accordo stipulato con la Soc. Terminal Napoli s.p.a.

Pertanto, si prevede di revocare per l'anno 2010 la suddetta delibera, affidando la gestione dell'Area Commerciale direttamente alla società Terminal Napoli, che ha già in corso varie attività e procedure per la realizzazione de predetto progetto.

In merito alle attività poste in essere dalla scrivente struttura nel corso dell'anno 2009, si precisa che è stata praticamente ultimata la delocalizzazione dei soggetti occupanti spazi e locali dell'edificio. Per i pochi occupanti rimasti, soprattutto attività commerciali, sono in corso contatti diretti fra i singoli soggetti e la Soc. Terminal Napoli spa, per la stipula delle singole convenzioni nell'ambito del precitato progetto.

A seguito dell'ampliamento delle competenze derivante dal trasferimento dei traghetti dal molo Beverello alla nuova Stazione Marittima sussidiaria di Calata Porta di Massa, sono stati svolti i seguenti compiti:

- Controllo operativo del piazzale Angioino, Molo Beverello , Calata Porta di Massa - e saltuariamente Mergellina;
- Verifica e controllo delle strutture non affidati in gestione a terzi;
- Controllo delle concessioni demaniali ubicate nelle aree di competenza , per la verifica di eventuali inadempienze del concessionario in relazione a quanto prescritto nell'atto concessivo dell'Autorità Portuale di Napoli;
- Istruttoria di tutte le richieste per eventi e manifestazioni sul piazzale Angioino e rilascio di relative autorizzazioni;

- Pubbliche relazioni con Enti Pubblici, privati, Società di Navigazioni, Agenzie turistiche e con l'utenza portuale interessata al settore crocieristico e cabotaggio.

SERVIZIO DI MANOVRA CARRI FERROVIARI - FERPORT NAPOLI S.P.A

La società di movimentazione ferroviaria portuale, la FERPORT Napoli, è posizionata nella nuova palazzina delle manovre ferroviarie realizzata dall'Autorità Portuale nella zona portuale posta in radice del Pontile Vittorio Emanuele del porto di Napoli.

L'attuale compagine societaria risulta la seguente:

Serfer	51%
Autorità Portuale di Napoli	34%
Interporto Campano	15%

La movimentazione ferroviaria della FERPORT ha subito un notevole calo di traffico anche nel 2009, come è possibile riscontrare dai dati di seguito riportati:

<i>2008</i>		<i>2009</i>	
<i>n° carri</i>	<i>n° treni</i>	<i>n° carri</i>	<i>n° treni</i>
977	53	563	33
993	58	530	37
888	53	466	28
763	52	507	29
768	49	500	29
758	47	766	47
782	51	809	53
455	29	262	17
659	50	594	38
685	47	808	52
525	38	777	51
493	31	604	41
8.746	527	7.186	455
-22,1	-16,6	-17,8	-13,7

La situazione della società è collegabile a diversi fattori, purtroppo tutti connessi alle strategie del Gruppo FFSS (principale socio di Ferport tramite Serfer) che influiscono direttamente e indirettamente sulle performance societarie. Fondamentalmente gli elementi che incidono in maniera negativa sui dati di traffico portuale e quindi sulle attività gestite da Ferport sono

riconducibili ad una nuova politica tariffaria nazionale di Trenitalia che razionalizzando i bilanci aziendali sta però penalizzando complessivamente il traffico merci ferroviario in generale. Sintetizzando il concetto: si stanno migliorando i bilanci Trenitalia a scapito del traffico e quindi alcuni nodi, come i porti, ne stanno risentendo in modo pesante. D'altra parte Trenitalia impone tariffe di manovra sempre crescenti che a livello locale penalizzano gli operatori intermodali e ferroviari intenzionati ad utilizzare il porto come origine o destinazione di traffici ferroviari. Per migliorare la situazione critica del trasporto ferroviario merci in porto si sta lavorando ad un processo crescente di integrazione con la realtà interportuale regionale che dovrebbe compiersi nel 2010 e permettere un aumento della capacità terminalistica basata sul traffico ferroviario e di conseguenza un aumento delle attività di manovra svolte da Ferport. È chiaro quindi che per Ferport Napoli il futuro significa shuttle con le piattaforme logistiche regionali, esperienza "in fieri" anche in altri porti nazionali. In tale situazione il ruolo della società potrebbe divenire anche più ampio rispetto a quello attuale, come puro e semplice soggetto di gestione della manovra, portando a benefici effetti in termini di traffico, di redditività, bilanci ed occupazione.

6.3 Eventuali problematiche insorte in fase di gara per l'affidamento dei servizi

Non sono insorti particolari ostacoli procedurali e/o amministrativi per l'affidamento del servizio idrico portuale alla s.r.l. IDRA PORTO in quanto gli eventuali contenziosi sono stati risolti in sede di redazione del disciplinare, che ha stabilito in maniera precisa ed univoca gli obblighi ed i poteri esercitati per la gestione del servizio medesimo.

Per quanto attiene all'esercizio del servizio di pulizia affidato alla società S.E.P.N., non sono sorte questioni applicative del relativo regolamento di gestione.

6.4 Tariffe praticate dagli affidatari all'utenza

La SEP.N. ha comunicato per l'anno 2009 le tabelle relative alle tariffe applicate all'utenza per l'espletamento del proprio servizio, che l'Autorità Portuale ha provveduto a pubblicizzare nei modi di legge mediante affissione delle stesse al proprio Albo.

Si elencano di seguito le tariffe RSU relative all'anno 2009

CAT.	Tipologia concessione	Euro x mq.	Minimo fisso
A	Uffici privati	5,79	289,50
A1	Negozi	5,72	286,00
B	Alloggi	1,51	75,50
C	Uffici Pubblici	Vedi tabella 1/C	
D	Depositi e provveditorie	3,38	168,50 (tab.

			4/D)
E	Esercizi pubblici (bar/ristorante)	11,22	561,08
F	Officine Meccaniche Navali	1,52	76,00
G	Biglietterie	5,24	261,56
H	Pontili/aree scoperte/ parcheggi	3,37	168,50 (tab. 2H)
I	Aree scoperte (terminal)	0,36	0,36 (tab. 3/I)
L	Cantieri navali	0,25	0,25

TABELLA 1/C - UFFICI PUBBLICI

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 500	0,74
Da mq. 510 a mq. 1000	0,62
Da mq. 1001 a mq. 2000	0,45
Da mq. 2001 a mq. 3000	0,35
Da mq. 3001 a mq. 5000	0,25
Oltre mq. 5000	0,16

TABELLA 2/h Pontili/aree scoperte/parcheggi

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 500	3,37
Da mq. 501 a mq. 2000	3,27
Da mq. 2001 a mq. 5000	3,19
Da mq. 5001 a mq. 10.000	3,12
Oltre mq. 10.000	3,00

TABELLA 4/d Depositi e Provveditorie

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 500	3,37
Da mq. 501 a mq. 2000	3,27
Da mq. 2001 a mq. 5000	3,19
Da mq. 5001 a mq. 10.000	3,12
Oltre mq. 10.000	3,00

TABELLA 3/I Aree scoperte terminal

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 5000	0,35
Da mq. 5001 a mq. 10.000	0,30
Oltre mq. 10.000	0,27

La società **FERPORT**, anche nell'anno 2009, ha applicato una tariffa unica di € 5,16 per carro.

Si riportano di seguito le tariffe applicate dalla società **S.r.l. IDRA PORTO** per l'anno 2009:

TABELLA TARIFFARIA DEL SERVIZIO IDRICO NEL PORTO DI NAPOLI

TABELLA A TABELLA PER LA FORNITURA DI ACQUA ALLE NAVI

A1) Navi e galleggianti mercantili:

Tariffa Ordinaria.	
fino a 20 mc	€ 36,78 diritto fisso
per ogni mc. oltre i 20 e fino a 50 mc	€ 1,95 al mc.
per ogni mc. oltre i 50 e fino a 150 mc	€ 1,85 al mc.
per ogni mc. oltre 150 e fino a 300 mc	€ 1,80 al mc.
per ogni mc. oltre i 300 e fino a 500 mc	€ 1,78 al mc.
per ogni mc. oltre i 500	€ 1,73 al mc.

A2) Navi e galleggianti mercantili:

Tariffa ordinaria e festiva:	
fino a 20 mc	€ 43,40 diritto fisso
per ogni mc. oltre i 20 e fino a 50 mc	€ 2,35 al mc.
per ogni mc. oltre i 50 e fino a 150mc	€ 2,20 al mc.
per ogni mc. oltre 150 e fino a 300 mc	€ 2,15 al mc.
per ogni mc. oltre i 300 e fino a 500 mc	€ 2,09 al mc.
per ogni mc. oltre i 500	€ 2,00 al mc.

Tariffa straordinaria
(da lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle ore 22.00)
(sabato e domenica dalle ore 7.00 alle ore 22.00)

A3) Navi Militari Nazionali ed Estere

Tariffa forfettizzata € 2,22 al mc.

A4) Navi Cisterna che effettuano il trasporto di acqua:

€ 1,55/mc.-----per rifornimenti a navi cisterna che effettuano il trasporto oltre le 100 miglia;
€ 1,90/mc.-----per rifornimento a navi cisterna che effettuano il trasporto al di sotto delle 100 miglia;

A4) Lavaggio a Navi e Galleggianti:

fino a 20 mc	€ 39,85 diritto fisso
per ogni mc. Oltre i 20 mc	€ 1,95 al mc.

A5) Impiego manichette:

Per ogni fornitura effettuata con l'impiego di manichette su banchine dotate di condotte

regolarmente funzionanti, saranno corrisposti i seguenti diritti fissi:

- a) per ogni attacco di manichetta di proprietà della nave o dell' IDRA PORTO € 4,80;
- b) in caso di impiego di manichette dell' IDRA PORTO al compenso per l'attacco va aggiunto un compenso fisso al mc. di acqua erogata pari ad € 0,15;
- c) nel caso di impiego, per ogni attacco, di due o più manichette di proprietà della IDRA PORTO sarà applicata una maggiorazione oraria (corrispondente al costo orario di un operaio spec.) € 18,90;

TABELLA B
TARIFFA PER LA FORNITURA IDRICA ALLA UTENZA PORTUALE

B1) Utenti Fissi Privati:

La tariffa per la fornitura di acqua agli utenti fissi privati esistenti in porto, è stabilita come segue:

Canone	€ 1,45 a mc;
Eccedenza	€ 1,61 al mc.

B2) Pubbliche Amministrazioni:

Canone	€ 1,30 al mc;
Eccedenza	€ 1,38 al mc.

B3) Utenti di alloggi demaniali:

La tariffa per la fornitura di acqua ai beneficiari (dipendenti A.P. e C.P.) di alloggi demaniali in porto è stabilita come segue:

Canone	€ 0,96 al mc.
Eccedenza	€ 1,39 al mc.

B4) Cantieri del Mediterraneo S.p.A.

Canone fino a 25.000 mc. ed eccedenza	€ 1,15 al mc.
Canone a 20.000 mc	€ 1,25 al mc.
Eccedenza	€ 1,30 al mc.
Canone inferiore a 20.000 mc	€ 1,45 al mc.
Eccedenza	€ 1,50 al mc.

B5) Piccoli rifornimenti:

Per i piccoli rifornimenti di cui agli art. 7 e 17 del vigente Regolamento si applica il diritto fisso da 1 a 20 mc. della tabella A1) pari ad € 40,00.

TABELLA C
TARIFFA PER LAVORI IN CONTO UTENZA
DIRITTI FISSI

C1) Constatazione e preventivo per lavori di nuovi allacciamenti..... € 75,00

C2) Constatazione e/o preventivo per lavori di pronto intervento
interruzione e ripristino fornitura per morosità, nonché per
rescissione contratto € 50,00

Nota A: Il costo della manodopera per la fornitura e messa in opera del materiale necessario, sono determinati in proporzione alle unità lavorative ed ai materiali impiegati.

Nota B: l'importo globale della fattura per lavori in conto utenza è maggiorata del 20% a copertura delle spese generali e di amministrazione.

TABELLA D
SERVIZIO DI FORNITURA ACQUA A MEZZO BETTOLINA E/O CISTERNA

Fornitura di acqua a mezzo bettolina e/o cisterna:

D1) Consegna effettuata dalle ore 08.00 alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì.....€ 19,00 al mc.

D2) Consegna effettuata dalle ore 16.00 alle ore 08.00 dal lunedì al venerdì....€ 27,70 al mc.

D3) Consegna effettuata nei giorni di sabato, domenica e/o festivi infrasettimanali..... € 28,50 al mc.

D4) Il minimo fatturabile è di 100 mc. per ogni fornitura da effettuare nel tempo massimo di 4 ore dall'arrivo sottobordo. Per ogni ora e/o frazione successiva alle prime quattro ore verrà addebitato l'importo di€ 360,00 per ora.

N.B.: il tempo di impiego della bettolina decorre dall'orario di ingaggio del convoglio e termina con il rientro dello stesso all'ormeggio.

TERMINI DI PAGAMENTO:

Il pagamento delle fatture emesse per la fornitura idrica deve essere effettuato entro 30 giorni dalla data di emissione delle fatture stesse.

Il pagamento delle fatture emesse a carico di Pubbliche Amministrazioni inviate con Raccomandata R.R. deve essere effettuato entro 60 gg. dalla data di ricezione.

Decorsi i termini sopraindicati dovrà essere corrisposta all'IDRA un'indennità di mora pari al 2% dell'importo dovuto oltre ad una penalità pari allo 0,30% per ogni 15 gg. o frazione di ritardo di pagamento.

6.5 Valutazioni sulla qualità ed efficienza dei servizi

A seguito della definizione della prima fase di attuazione, finalizzata alla riorganizzazione dei servizi in questione, si è potuto constatare l'effettiva produzione di effetti positivi sia sulla qualità che sull'efficienza dei servizi, con apprezzabile miglioramento anche delle capacità strutturali delle società partecipate.

7. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE OPERE PORTUALI - OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE

7.1 Notizie di carattere generale

L'art. 6 della legge n° 84/1994 e s.m.i. prevede tra i compiti dell'Autorità portuale quello relativo alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, previa convenzione con il Ministero dei lavori Pubblici.

7.2 Manutenzione ordinaria: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione, ammontare dell'eventuale contributo ministeriale e delle risorse proprie impiegate

L'attività di manutenzione ordinaria delle parti comuni attiene a: pulizia degli specchi acquei delle aree portuali e degli arenili e delle scogliere, manutenzione degli impianti elettrici di pubblica illuminazione e relative spese di fornitura di energia elettrica, che pertanto sono stati sostenute con fondi propri dell'Autorità Portuale.

Le spese sostenute per la manutenzione ordinaria per l'anno 2009 dell'Autorità Portuale di Napoli, ammonta ad € 2.671.308,19 così come risulta dal seguente prospetto:

- Spese per manutenzione ordinaria per impianti e attrezzature	€.	212.447,00
- Spese Pulizia specchi acquei, bonifica, pulizia e smaltimento rifiuti di scogliere ubicate lungo il litorale ricadente nella circoscrizione dell'A.P. di Napoli - Convenzione S.E.P.N.	€.	1.665.650,00
- Spese fornitura ENEL	€.	489.200,57
- Servizio di pulizia della Stazione Marittima e della sede dell'Autorità Portuale, nonché esercizio e manutenzione dei servizi igienici della Stazione Marittima	€.	304.010,86
Importo valutato (in euro)		2.671.308,43

7.3 Manutenzione straordinaria: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione, ammontare dell'eventuale contributo ministeriale e delle risorse proprie impiegate

Con l'attuazione dell'autonomia finanziaria prevista dal comma 983 dell'art. 1 della legge finanziaria 2007, è decaduta l'assegnazione del contributo statale per la manutenzione per le parti comuni (sia ordinaria che straordinaria).

In merito si evidenzia che l'importo impegnato per i lavori di manutenzione straordinaria nell'anno 2009, ammonta ad € 5.533.573,38, comprensivo anche degli interventi nel porto di Castellammare di Stabia.

Con decreto del Ministero dei Trasporti del 17.10.2007 è stato ripartito il fondo perequativo istituito dall'art. 1 comma 983 della Legge 27.12.2006 n. 296 (Finanziaria 2007) tra le Autorità Portuali e che, a quella di Napoli è stato attribuito l'importo di € 3.925.000,00.

Infatti, è stata trasferita a questa AP la somma € 3.924.986,38 di cui € 2.419.988,19 con reversale n. 1755 del 15.10.2009 ed € 1.504.998,19 con reversale n. 2601 del 29.12.2009.

Tale stanziamento è destinato alla manutenzione straordinaria dei porti per l'anno 2009.

7.4 Grande infrastrutturazione: finanziamenti disponibili con indicazione della relativa fonte, elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione

Tra i sette interventi infrastrutturali ammessi al cofinanziamento comunitario sui fondi FESR. (Legge 413/98 - DM 27.10.1999) finanziati per € 26.406.958,50, due sono stati cofinanziati.

Tali interventi sono quelli relativi al "Consolidamento ed adeguamento del Molo Immacolatella Vecchia" cofinanziati con i fondi ordinari del Ministero II.TT. (D.M. 07.03.2001, protocollo d'intesa stipulato il 20.09.2001 rep. n. 2882) per € 5.602.655,95, ed i lavori di "Recupero e consolidamento del molo S. Vincenzo" cofinanziati con i fondi ordinari del Ministero II.TT. (protocollo d'intesa n. 24 di repertorio del 23.12.2003) per € 7.230.396,59.

L'importo complessivo dei citati finanziamenti comprensivo dei fondi del Ministero II.TT. ammonta ad € 39.240.011,04.

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. 27.10.1999, l'economia derivante dai quadri economici finali dei sette lavori, dell'importo complessivo di € 678.000,00, è stata utilizzata per cofinanziare i lavori di "Adeguamento rete fognaria portuale e collegamento ai collettori cittadini".

Sulla base della rendicontazione effettuata per i suddetti interventi questa Autorità Portuale ha ricevuto una premialità di **€ 16.212.805,14**, di cui:

- con decreto dirigenziale n. DEM/1- 71 del 30.12.2004, è stato assunto l'impegno di € 3.902.545,78, successivamente riscosso con reversale n. 1904 del 21.12.2005;
- con decreto dirigenziale DIV IV - 6042 del 21.12.2005 è stato assunto l'impegno di € 7.149.131,59, successivamente riscosso con reversali nn. 1844, 1845 e 1846 del 2.11.2009 per l'importo complessivo di € 7.149.129,78;
- con decreto direttoriale n. 2295/Pon del 18.12.2007 è stato assunto l'impegno di € 5.161.125,95 a favore di questa Autorità Portuale di Napoli.

I progetti di riutilizzo finanziati con le risorse "rinvenienti" dai rimborsi dei progetti volano del **PON Trasporti 2000/2006** sono i seguenti:

- 1) Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata - NUOVO CIRCUITO DI PRESA ACQUA DI RAFFREDDAMENTO PER LA CENTRALE DI NAPOLI ORIENTALE E MISURE DI SICUREZZA DI EMERGENZA DELLA FALDA AI FINI DEL D.M. 471/99 - importo finanziamento e progetto € 12.012.801,52;
- 2) Consolidamento banchina levante molo V. Emanuele - importo finanziamento € 4.200.000,00, importo progetto € 18.558.400,00.

Con Intesa Istituzionale di Programma Stato/Regione Campania del 16.02.2000 sono stati finanziati ed impegnati per un importo pari ad euro

14.477.908,70.

L'opera relativa ai lavori di **"Ammodernamento ed adeguamento strutturale ed impiantistico del Bacino di Carenaggio n. 3"** è cofinanziata con fondi del Ministero dei Lavori Pubblici con D.M. 07/03/2001, protocollo d'intesa n. 2881 del 20.09.2001, approvato con D.M. n. 9548/9889 del 03.12.2001 per un importo di € 9.812.681,08.

I lavori di **"Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture intermodali e terminalistiche dell'area commerciale del Porto di Napoli - appalto concorso per la progettazione esecutiva, costruzione ed installazione di n. 2 gru portainers sul molo Bausan"**, dell'importo complessivo di € 13.442.057,69 sono cofinanziati per la somma di € 2.080.005,00 con fondi propri dell'Autorità Portuale.

Con **Legge n. 388/2000** - D.M. 02.05.2001 questa Autorità Portuale è stata autorizzata a stipulare con primario Istituto Bancario mutui, ammortizzabili dallo Stato in quindici annualità. A seguito di gara detto Istituto Bancario è risultato il Raggruppamento temporaneo costituito dalla Banca OPI S.p.A. già Banco di Napoli S.p.A. (Banca Capogruppo), Dexia Crediop S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena, con cui sono stati stipulati n. 3 contratti mutuo in data 28.11.2002 (Rep. 66741, 66742 e 66743) dell'importo complessivo valutabile in € 83.000.000,00 suddiviso rispettivamente in € 31.000.000,00, € 38.000.000,00 e € 14.000.000,00.

Considerato che il termine del periodo di utilizzo del finanziamento per i primi due citati contratti di mutuo era il 15 dicembre 2006, con n. 2 atti di messa a disposizione di importo e ricognizione finale di debito del 19.12.2006 rep. n. 68761 (riferito al contratto n. 66741/02) e rep. n. 68760 (riferito al contratto n. 66742/02), è risultato un finanziamento definitivo rispettivamente di € 33.568.134,47 ed € 40.543.940,70. Mentre per il terzo contratto Rep. 66743 del 28.11.2002 il termine del periodo di utilizzo del finanziamento era il 15 dicembre 2007, con atto di messa a disposizione di importo e ricognizione finale di debito del 19.12.2007, l'esatto finanziamento è risultato di € 14.493.546,66.

Pertanto, l'importo complessivo dei tre contratti di mutuo è risultato in definitiva di € 88.605.621,83, ad oggi tutto accreditato.

Gli interventi infrastrutturali, i servizi di ingegneria e le indagini finanziati in tutto o in parte con tali fondi, compresi negli aggiornamenti degli elenchi annuali dal 2004 al 2009 e nel programma triennale 2010/2012, sono i seguenti:

- 1) Consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane ormeggi 23 e 24 - importo finanziamento e progetto € 5.777.874,48;
- 2) Adeguamento e potenziamento opere difesa litorale in località S.Giovanni a Teduccio-Pietrarsa - importo finanziamento e progetto € 2.929.814,19;

- 3) Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti, nonché rimozione colmata di Bagnoli - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA - importo finanziamento € 16.591.514,70, importo progetto € 154.000.000,00;
- 4) Risanamento del Bacino di carenaggio n 2 - Adeguamento impianto di pompaggio bacini n. 1 e 2 - risanamento paramenti di banchina adiacente bacino n. 2 - importo finanziamento € 8.300.000,00, importo progetto € 23.170.000,00;
- 5) Consolidamento banchina levante molo V. Emanuele - importo finanziamento € 1.958.400,00, importo progetto € 18.558.400,00;
- 6) Riempimento cassa di colmata darsena di Levante attraverso l'utilizzo dei sedimenti non pericolosi provenienti dalla bonifica dei fondali dell'area Portuale di Napoli - importo finanziamento € 17.676.793,43, importo progetto € 44.300.000,00;
- 7) Attrezzature per le riparazioni navali marittime (acquisto bacino n. 5) - importo finanziamento € 12.840.000,00;
- 8) Indagini, servizi di progettazione, consulenza per adeguamento "Nuova darsena" a terminal contenitori - importo finanziamento e servizi € 5.274.019,38;
- 9) Indagini, rilievi, consulenza per caratterizzazione aree ricadenti nel Porto di Napoli, nella colmata di Bagnoli, siti soggetti a bonifica d'interesse nazionale - importo finanziamento e servizi € 4.337.018,37;
- 10) Accantonamento per indagini, servizi di progettazione e consulenza, ecc. ex art. 92 c.7 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. - importo finanziamento e servizi € 6.197.734,25;
- 11) Adeguamento rete fognaria portuale e collegamento ai collettori cittadini (1° lotto) - importo finanziamento € 350.000,00, importo progetto € 6.558.000,00;
- 12) Adeguamento e ristrutturazione banchina di levante al molo Flavio Gioia e calata Granili importo finanziamento € 1.872.452,63, importo progetto € 14.000.000,00;
- 13) Dragaggio urgente di parte dei fondali portuali e refluitamento nella cassa di colmata in località Vigliena - importo finanziamento e progetto € 4.500.000,00.

I lavori di **“Consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane ormeggi 23 e 24”** e di **“Adeguamento e potenziamento opere difesa litorale in località S. Giovanni a Teduccio-Pietrarsa”** sono stati conclusi.

In merito alle **“Attrezzature per le riparazioni navali marittime”** nell’ambito del **Piano di Riordino della Cantieristica**, il Comitato Portuale dell’Autorità Portuale aveva deliberato l’acquisto del Bacino galleggiante n. 5, per il successivo affidamento in concessione dello stesso ad un consorzio di riparatori navali del Porto di Napoli.

Con delibera n. 535 del 22.12.2005 è stata autorizzata l’acquisizione delle **“Attrezzature per riparazioni navali marittime (bacino galleggiante n. 5)”** dai Cantieri del Mediterraneo S.p.A. ed impegnata la spesa della prima tranche

dell'importo complessivo di 6.500.000,00 e con delibera n. 125 del 30.03.2006 è stata autorizzata la sottoscrizione del contratto preliminare di compravendita ed impegnata la spesa della seconda tranche pari ad € 6.340.000,00 comprensiva di IVA, con i citati fondi previsti dalla legge n. 388/00 - D.M. 02.05.2001.

In data 13.09.2006 è affondato il "**Bacino galleggiante n. 5**" e il contratto preliminare si è risolto, per cui, al fine di evitare che il citato incidente ostacolasse il programmato Piano di Riordino della Cantieristica, si è avviata un'indagine di mercato per conoscere le disponibilità ed il costo di un altro bacino galleggiante in luogo di quello inutilizzabile.

Pertanto, con delibera n. 537 del 29.12.2006 si disponeva di mantenere fermo l'impegno dell'importo pari ad € 12.697.909,79 per l'acquisto delle "Attrezzature per le riparazioni navali marittime" per l'attuazione del programmato riordino della cantieristica, e di confermare l'impegno della spesa effettuata pari all'importo di € 142.090,21 per le attività propedeutiche all'acquisto del "Bacino galleggiante n. 5".

A seguito di detta indagine, esperita anche a mezzo di avviso pubblico, fu possibile verificare la ridotta disponibilità, a livello mondiale, di attrezzature che potessero essere allocate nell'area attualmente occupata dal bacino n. 5 e comunque nell'ambito del Porto di Napoli.

Pertanto, nella seduta del Comitato Portuale in data 18.07.2007 il Presidente, sulla scorta dei nuovi avvenimenti che avevano condotto alla riemersione del bacino n. 5, proponeva ai convenuti di esprimersi in merito alla necessità di incaricare una commissione di esperti indicati dal Ministero dei Trasporti per la redazione di una nuova perizia di valore, coadiuvata da un ente di riclassifica del galleggiante, finalizzata all'acquisizione dello stesso per il suo successivo affidamento al Consorzio dei Riparatori.

Fra gli organismi di controllo interpellati è stato necessario escludere il RINA, che è stato l'ente di classifica del Bacino a causa del contenzioso in essere tra la CAMED e tale organismo, in conseguenza dell'affondamento del bacino stesso. Mentre gli altri enti interpellati non hanno corrisposto alla richiesta.

Pertanto, si è stabilito di procedere comunque con la sola commissione Ministeriale che fu nominata con delibera n. 640 del 28.12.2007. In seguito alla perizia estimativa della citata commissione il Comitato Portuale con delibera n. 25 del 18.04.2008 ha dato mandato al Presidente di riaprire la procedura per l'acquisto del "Bacino galleggiante n. 5".

In merito si è ritenuto opportuno richiedere al Ministero delle II.TT. la necessità o meno del "certificato di classe ai fini dell'esercizio del bacino galleggiante" ed alla suddetta commissione una valutazione dei costi di riparazione.

Il Ministero, sentita la Capitaneria di Porto di Napoli ed il RINA, ha fatto conoscere il proprio parere con nota n. 12845 del 31/7/2008.

Nel frattempo sono ripresi i sopralluoghi e le riunioni, anche con il consorzio

dei riparatori navali, al fine di valutare le condizioni del bacino e le concrete possibilità di reimpiego dello stesso.

Nel frattempo si è, però, appreso che il bacino galleggiante n. 5, nonostante gli impegni da tempo assunti dal soggetto privato, è stato venduto a terzi, con la conseguente necessità di dover accedere nuovamente al mercato per individuare una nuova infrastruttura funzionalmente idonea. Pertanto, con delibera n. 61 del 29.01.2010 il Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli autorizzava l'espletamento di un'indagine di mercato per conoscere le disponibilità di un bacino galleggiante, approvava l'Avviso Indicativo e ne autorizzava la pubblicazione sulla G.U.C.E., sulla G.U.R.I. e sui quotidiani IL SOLE 24 ORE, IL CORRIERE DELLA SERA, LA REPUBBLICA ed IL MATTINO.

Al momento si sta procedendo all'esame delle proposte pervenute al fine di individuare quella più rispondente alle esigenze dell'A.P.

Relativamente alla tematica delle "Attrezzature per le riparazioni navali e marittime" va sottolineato che in data ottobre 2009 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha emanato il provvedimento 20412/2009 reso nel procedimento avanti l'AGCM A/405.

In tale provvedimento l'AGCM ha deliberato in merito alle segnalazioni pervenute da parte di Nuova Meccanica Navale relativamente "a presunti comportamenti distorsivi della concorrenza posti in essere da Camed".

Tale provvedimento, in sintesi, ha riconosciuto "un abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 82 Trattato CE", ha deliberato l'immediato "termine alla condotta discorsiva della concorrenza" ed ha applicato alla Camed SpA una "sanzione amministrativa pecuniaria nella misura di 285.000 euro". L'Autorità Portuale sta, di conseguenza, agendo in maniera discendente rispetto a tale provvedimento.

Relativamente ai lavori di "**Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti, nonché rimozione colmata di Bagnoli**", è opportuno precisare quanto segue che:

- con delibera del Comitato Portuale n. 104 del 20.12.2001 fu approvato il progetto preliminare redatto dall'Area Tecnica;
- con delibera n. 39 del 13.02.2003 fu affidata la progettazione definitiva ed esecutiva dei suddetti lavori all'A.T.I. TECHNITAL S.p.A./ SERVIZI INTEGRATI s.r.l./ ACQUATECNO s.r.l./ DAM S.p.A. STUDI RICERCHE E PROGETTI;
- l'Autorità Portuale di Napoli si era impegnata, prima con l'Accordo Normativo del 26.07.2002, poi in data 17.07.2003 con l'Accordo di Programma tra la Regione Campania, il Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e Bonifiche ex OPCM 2425/96, il Comune di Napoli, l'Autorità Portuale di Napoli, la società Bagnolifutura S.p.A. ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, a rimuovere la colmata di Bagnoli e a riutilizzare i materiali derivanti dallo

smantellamento della stessa per la realizzazione del terminal di Levante;

A tal fine fu predisposto prima lo “Studio pre-progettuale di fattibilità relativo all’utilizzo dei materiali della colmata di Bagnoli nell’ambito dei lavori da realizzarsi nel Porto di Napoli” che fu approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 23.12.2002, e poi il Progetto definitivo di bonifica relativo al “Progetto di trasformazione della darsena di Levante a terminale contenitori utilizzando materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli”, in quanto l’area interessata dalla costruzione del nuovo Terminale si trova all’interno del “Sito di bonifica di Interesse Nazionale” di Napoli Orientale e la citata colmata è compresa nel Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio;

- tale Progetto Definitivo di bonifica fu approvato dalla Conferenza di Servizi “decisoria”, ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90, tenutasi presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, in via subordinata all’adozione di alcuni accorgimenti, in data 01.10.2004 e in via definitiva in data 10.03.2005;
- con delibera del presidente dell’A.P. n. 226 del 14.06.2005 fu approvato il progetto definitivo dei lavori di “Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA, RIMOZIONE COLMATA BAGNOLI”, nelle more dell’espletamento delle verifiche e dell’acquisizione dei pareri previsti per legge, per l’importo di € 164.000.000,00;
- il Decreto di approvazione del Progetto di Bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio e nel Sito di Interesse Nazionale di Napoli Orientale, entrambe interessate dai lavori di trasformazione della darsena di Levante a terminale contenitori utilizzando materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli, è stato sottoscritto dai tre Ministri competenti in data 21.12.2005;
- in alternativa al conferimento dei materiali della colmata di Bagnoli nella cassa di colmata del Porto di Napoli il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha individuato nei primi mesi del 2007, come soluzione ottimale, sulla scorta dello Studio di Fattibilità, redatto dalla Società Sviluppo Italia, il conferimento dei materiali costituenti la citata colmata di Bagnoli nonché dei sedimenti dragati, nelle casse di colmata del Porto di Piombino. Mentre per la realizzazione del terminal di Levante, ha indicato che il quantitativo di materiale necessario al riempimento della cassa di colmata potrà essere recuperato dall’escavo dei sedimenti del Porto di Napoli che risultano non pericolosi;
- l’accordo di programma del 5.07.2007, sostitutivo dell’analogo accordo di programma del 2003, e l’accordo di programma quadro relativo al SIN di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio sottoscritto in data 21.12.2007 prevedono i finanziamenti e le modalità di attuazione del

trasferimento della colmata di Bagnoli nel porto di Piombino e la realizzazione della colmata della darsena di levante nel porto di Napoli mediante il dragaggio dei fondali portuali;

- a seguito delle prescrizioni che ha subito il progetto in corso della sua approvazione, ai finanziamenti concessi, ad alcune esigenze operative quali la messa in esercizio del nuovo sistema di captazione dell'acqua di raffreddamento della centrale ex Enel, nonché dopo che è venuto a mancare il materiale proveniente dalla rimozione della colmata di Bagnoli, il progetto di "Adeguamento della Darsena di Levante a terminal contenitori mediante colmata e consequenziale collegamenti" è stato suddiviso nei seguenti interventi:
 - 3) Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata - NUOVO CIRCUITO DI PRESA ACQUA DI RAFFREDDAMENTO PER LA CENTRALE DI NAPOLI ORIENTALE E MISURE DI SICUREZZA DI EMERGENZA DELLA FALDA AI FINI DEL D.M. 471/99;
 - 4) Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA;
 - 5) Riempimento della cassa di colmata darsena di Levante attraverso l'utilizzo dei sedimenti non pericolosi provenienti dalla bonifica dei fondali dell'area Portuale di Napoli;
 - 6) Collegamento stradale e ferroviario, interno ed esterno all'ambito portuale, per il terminal di levante.

Dei suddetti interventi, con delibera n. 400 del 18.10.2006 fu approvato il progetto esecutivo dei lavori relativi al "**Nuovo circuito di presa acqua di raffreddamento per 1a centrale di Napoli orientale e misure di sicurezza di emergenza della falda ai fini del D.M. 471/99**", per l'importo complessivo di € 13.790.000,00;

L'appalto dei relativi lavori è stato affidato mediante procedura ristretta in data 18.05.2007 con delibera n. 268 all'A.T.I. Società Italiana Dragaggi S.p.A./ Pietro Cidonio S.p.A./ Coopsette Soc. Coop./ Piacentini Costruzioni S.p.A., che ha offerto un ribasso del 30,150%.

I lavori, dopo la stipula del contratto avvenuta in data 30.11.2007 con rep. 5129, sono stati consegnati in data 20.02.2008 e sono tutt'ora in corso di esecuzione.

Con delibera n. 626 del 10.11.2008 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di "**Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - 2° stralcio - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA**", dell'importo complessivo di € 154.000.000,00.

Su tale progetto ad oggi sono stati acquisiti i seguenti pareri/autorizzazioni:

1. il parere favorevole con prescrizioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresso con voto n. 155/05, reso nella seduta congiunta della II e III sezione in data 17.11.2005;

2. relativamente al progetto definitivo di Bonifica:
 - l'approvazione del progetto di "rimozione della colmata di Bagnoli" e di "realizzazione del terminal contenitori" che costituisce il progetto definitivo di bonifica dei sedimenti della Darsena di Levante, entrambi contenuti nel progetto di "trasformazione della Darsena di Levante a terminale contenitori utilizzando i materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli" con decreto del 21.12.2005, citato in premessa, del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro delle Attività Produttive e con il Ministro della salute;
 - l'autorizzazione all'avvio dei lavori in via provvisoria fino all'emissione del decreto approvativo del documento denominato "Interventi per trasformare la Darsena di Levante in terminale contenitori utilizzando i materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli. Progetto di Bonifica - Variante di Progetto", con Decreto n. 3263 del 10.01.2007, emanato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
 - l'approvazione in via definitiva della citata Variante di Progetto, con Decreto n. 4757/QdV/DI/B del 2.07.2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Qualità della Vita, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico;
 - la nota n. 18561/Qdv/DI/VII/VII del 6.08.2008 con cui il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Qualità della Vita, ha comunicato alcune osservazioni/prescrizioni formulate nella Conferenza di Servizi istruttoria del 22.07.2008 sulle attività di "*messa in sicurezza di emergenza mediante rimozione della fonte inquinante, nell'area della Darsena di levante destinata all'istallazione delle vasche di stoccaggio provvisorio*" e allo "*spostamento del Collettore Vigliena*"; tale prescrizioni sono state ribadite nella conferenza di servizi decisoria del 12.11.2008, approvata con decreto direttoriale del 21.1.2009.
3. relativamente alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, sul progetto relativo ai lavori di adeguamento della darsena di levante a terminal contenitori mediante colmata e conseguenti opere di collegamento:
 - il parere favorevole con prescrizioni del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la salvaguardia Ambientale di concerto con il Ministro per i Beni e le attività Culturali, espresso con Decreto n. 5 del 09.01.2008;
 - il parere favorevole espresso con provvedimento prot. n. DG.BAP/S02/34.19.04/20542 del 16.11.2007 della Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
 - il parere favorevole definitivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Speciale per i beni Archeologici di Napoli e Pompei, acquisito con nota prot. 20080005903 del 9.05.2008.

4. relativamente al parere di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n 383/94 e dell'OPCM n. 3566/07:
 - con nota prot. n. 540630 del 24.06.2008 è stato acquisito per il tramite della Regione Campania - Settore urbanistica il parere di conformità urbanistica espresso dal Dipartimento Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli con nota 1149 del 19.06.2008, fermo restando l'ottemperanza agli artt. 14 e 24 delle Norme di Attuazione della Variante al PRG di Napoli;
 - con nota prot. n. 1186 del 27.06.2008 il Dipartimento di Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli, ha comunicato di demandare al Commissario delegato dell'OPCM 3566 del 5.03.2007, la verifica dell'ottemperanza agli artt. 14 e 24 delle N.T.A. del PRG di Napoli;
 - nella Conferenza di servizi del 28.07.2008, indetta dal Soggetto Attuatore per le opere e gli interventi di competenza dell'Autorità Portuale di Napoli inserite nell'OPCM 3566 del 5.03.2007, è stato espresso parere favorevole all'approvazione del progetto, ed in particolare lo stesso parere è stato ribadito dal rappresentante del Dipartimento di Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli, mentre l'Autorità di Bacino con fax del 16.07.2008 ha comunicato che il parere di competenza sarà deliberato previa valutazione del proprio comitato tecnico;
 - il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania reso con delibera n. 116 del 15.10.2008.
5. relativamente alla istallazione del cantiere per l'esecuzione dei lavori in argomento nella riunione del 22.07.2008 la Commissione Locale Inflammabili ex art. 48 del regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, ha espresso un preliminare benestare per l'esecuzione dei lavori in argomento, fermo restante l'adozione di alcune precauzioni e misure di sicurezza che l'impresa appaltatrice dovrà adottare.

L'importo del progetto, contenuto nell'elenco annuale 2008 di questa Autorità portuale, è coperto dai seguenti finanziamenti:

- € 112.245.793,40 sui fondi del Ministero Infrastrutture e Trasporti D.M. n. 3199 del 29.03.2006, protocollo di intesa sottoscritto in data 24.11.2006;
- € 16.591.514,70 sui fondi di cui alla Legge 388/2000 - D.M. 2.05.2001;
- € 7.662.691,90 sui fondi di cui al POR Campania 2006/2013 - D.G.R. n. 941 del 30.05.2008;
- € 17.500.000,00 sui fondi previsti dall'art. 1 comma 991 della legge n. 296/2006 - D.M. n. 152T del 12.10.2007.

L'erogazione dell'importo del Cofinanziamento di cui alla legge n. 296/2006 art. 1 comma 991 - D.M. n. 152T del 12.10.2007, potrà avvenire a seguito di espletamento della gara di individuazione dell'istituto bancario con cui

contrarre il relativo mutuo, ed è subordinato all'impegno garantito dei fondi privati.

Con delibera n 676 del 23.12.2008 è stato approvato il bando è stato pubblicato sul G.U.C.E. in data 07.01.2009. La gara di procedura ristretta ai sensi dell'art. 55, comma 6 del Codice degli appalti D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. sarà aggiudicata con l'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 con l'applicazione dell'art. 86 commi 2, 3, 4 e 5 e degli artt. 87 e 88 dello stesso decreto.

Con delibere n. 551 del 12.11.2009 e n. 604 del 7.12.2009 si è conclusa la procedura di verifica della documentazione comprovante la rispondenza delle attrezzature tecniche e del pontone assistito da rimorchiatore o motopontone, necessari per l'esecuzione dei lavori, alle caratteristiche minime riportate nel bando di gara ed è stata approvata la relativa lettera di invito.

Essendo scaduto in data 19.02.2010 il termine perentorio per la presentazione delle offerte, in pari data con delibera n. 117 è stata nominata prescritta Commissione giudicatrice, pertanto ad oggi è in corso la relativa procedura.

Mentre relativamente ai lavori di **“Collegamento stradale e ferroviario, interno ed esterno all'ambito portuale, per il terminal di levante”** è stato presentato il progetto preliminare. L' **“Adeguamento Nuova Darsena a Terminal Contenitori Mediante Colmata e conseguenti opere di collegamento - COLLEGAMENTI STRADALI E FERROVIARI”** relativo ai soli collegamenti interni è stato approvato con delibera n. 489 del 13.10.2009 per l'importo di Euro 17.500.000,00 distinti in 13.400.000,00 per lavori ed euro 4.100.000,00 per somme a disposizione. Per tale intervento in data 09.03.2010 è stata sottoscritta la convenzione con **MIT PON Reti 2007/2013** per il relativo finanziamento di **€ 17.500.000,00** ed è in corso la progettazione definitiva.

La **Legge 166/02** - D.M. 26.06.2004 prevede per questa Autorità Portuale un'assegnazione di € 98.831.625,00, tramite contrazione di mutui bancari.

A seguito di gara è stato contratto un apposito mutuo con il raggruppamento temporaneo tra istituti di credito costituito tra la Banca OPI S.p.A., capogruppo, DEXIA-CREDIOP S.p.A. e BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA, mandanti. Con il raggruppamento bancario aggiudicatario sono stati stipulati due contratti di mutuo in data 22.04.2005, rispettivamente il primo con n. 67964 di repertorio e n. 14963 di fascicolo ed il secondo con n. 67965 di repertorio e n. 14964 di fascicolo, entrambi registrati all'Agenzia dell'Entrate Ufficio di Napoli 1 in data 28.04.2005, dell'importo complessivo valutabile in € 80.000.000,00 suddiviso rispettivamente in € 24.000.000,00, e € 56.000.000,00.

Le opere infrastrutturali, individuate con DM n. 3538/3539 del 3 giugno 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 15.06.2004 reg. 5, fog. 28 successivamente modificato con D.M. n. 7629 del 21.12.2004, D.M. n. 1967 del 18.04.2005, D.M. n. 3581/3590 del 5.07.2005 e D.M. n. 4349/4829/4966/ 5319 del 26.10.2005 - sono di seguito indicate:

- 1) Consolidamento ed adeguamento della banchina di levante del Molo Carmine - importo finanziamento e progetto € 13.200.000,00;
- 2) Adeguamento per "security" portuale - Sistema tecnologico di sicurezza Porto di Napoli - importo finanziamento € 5.500.000,00, importo progetto € 14.500.000,00;
- 3) Consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di levante del molo Vittorio Emanuele - importo finanziamento € 12.400.000,00, importo progetto € 18.588.400,00;
- 4) Risanamento del Bacino di carenaggio n 2 - Adeguamento impianto di pompaggio bacini n. 1 e 2 - risanamento paramenti di banchina adiacente bacino n. 2 - importo finanziamento € 14.870.000,00, importo progetto € 23.170.000,00;
- 5) Adeguamento rete fognaria portuale e collegamento ai collettori cittadini (1° lotto) - importo finanziamento € 5.530.000,00, importo progetto € 6.558.000,00;
- 6) Consolidamento banchine per il cabotaggio Immacolatella Vecchia, lato Piliero - importo finanziamento e progetto € 4.600.000,00;
- 7) Lavori di Realizzazione di una colmata alla testata del Molo Carmine nella zona retrostante il Molo Martello per la riorganizzazione dell'area cantieristica - 1° lotto - consolidamento banchina di ponente - importo finanziamento € 23.900.000,00 e importo progetto € 26.500.000,00.

In particolare, si evidenzia che per i lavori di **“Consolidamento ed adeguamento della banchina di levante del Molo Carmine”**, con delibera n. 447 del 30.11.2006 è stata aggiudicata la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori all'A.T.I. SLED S.p.A./AIROLA PALI s.r.l., che ha offerto un ribasso del 21,560%.

Con delibera n. 39 del 4.02.2008 è stato approvato il progetto esecutivo presentato dalla citata A.T.I., ma i lavori non sono stati ancora consegnati in quanto in data 20.04.2007 le aree del molo Carmine sono state sequestrate, dopo varie richieste alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli, di dissequestro dell'area al fine di consentire l'esecuzione dei lavori appaltati senza aggravio per l'Amministrazione, solo in data 22.04.2008 con verbale di dissequestro e restituzione disposto dall'Autorità Giudiziaria, in esecuzione all'ordinanza di restituzione di beni sottoposti a sequestro preventivo emessa dal tribunale di Napoli, sono state restituite le aree in testata del molo Carmine del porto di Napoli. In data 4.03.2009 si è proceduto alla consegna parziale dei lavori, in quanto non tutte le area interessate dai lavori risultano disponibili.

Relativamente ai lavori di **“Consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di levante del molo Vittorio Emanuele II”**, con delibera n. 638 del 28.12.2007, fu approvato il progetto esecutivo dell'importo complessivo di € 16.600.000,00 in seguito alla procedura di gara con delibera n. 563 del 14.10.2008 è stata ratificata l'esclusione di tutte le imprese partecipanti alla procedura di gara ed è stata dichiarata chiusa la procedura ristretta avente ad oggetto l'affidamento dei lavori.

Pertanto, è stato revisionato il progetto esecutivo, aggiornando i prezzi delle lavorazioni, che è stato poi approvato con delibera n. 671 del 23.12.2008 per l'importo complessivo di € 18.588.400,00 ed ad oggi è in corso la gara di appalto. Con delibera n. 21 del 20.01.2009 è stato approvato il nuovo bando di gara che è stato pubblicato in data 4.02.2009.

La gara è stata eseguita con procedura ristretta ai sensi dell'art. 55 del Codice degli appalti D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. è stata aggiudicata con delibera n. 4 del 07.01.2010 all'A.T.I. SAVARESE Costruzioni. SpA / ICAD Costruzioni Srl / SIF SpA. che ha offerto un ribasso del 38,13%.

E' in corso la stipula del contratto e le operazioni propedeutiche alla consegna dei lavori.

Per quanto riguarda il progetto di **"Risanamento del Bacino di carenaggio n 2 - Adeguamento impianto di pompaggio bacini n. 1 e 2 - risanamento paramenti di banchina adiacente bacino n. 2"** redatto nel mese di febbraio 2008 dell'importo complessivo di 23.100.000,00, con delibera n. 675 del 23.12.2008 è stato approvato in linea economica il progetto definitivo, e successivamente con delibera n. 153 del 11.03.2009 è stato approvato nel suo complesso il suddetto progetto ed è stato dato mandato all'ufficio contratti di procedere alla gara per l'affidamento dei lavori. Il bando di gara, approvato con delibera n. 165 del 20.3.2009, è stato pubblicato in data 1° aprile 2009. In data 27.01.2010 è stata diramata la relativa lettera d'invito.

Mentre per quanto riguarda il progetto di **"Adeguamento rete fognaria portuale e collegamento ai collettori cittadini (1° lotto)"**, nel mese di dicembre 2007 è stato consegnato il progetto definitivo aggiornato secondo le prescrizioni di cui al parere favorevole n. 68 del 21.12.2006 del Comitato Tecnico Amministrativo del Ministero delle Infrastrutture Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Campania Molise e del parere del Comune di Napoli - Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Fognature e Imp. Idrici.

Per tale progetto dell'importo di € 5.530.000,00 nel corso della validazione ai sensi degli artt. 46, 47 e 48 del Regolamento sui lavori pubblici n. 554/1999, è stato richiesto di aggiornare i prezzi dei lavori utilizzando il Prezzario della Regione Campania 2008, ai sensi dell'art. 133 comma 8 e 9 del D.L.vo n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i., che ha comportato un aumento dell'importo dell'intervento; pertanto, con delibera n. 568 del 15.10.2008 è stato approvato il progetto definitivo dell'importo complessivo di 6.558.000,00 di cui € 5.596.951,76 per lavori a base di appalto (€ 5.318.648,76 per lavori soggetti a ribasso d'asta, € 215.085,16 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed € 63.217,84 per la progettazione esecutiva) e € 961.048,24 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Il bando di gara è stato pubblicato in data 29.10.2008 e con delibera n. 427 del 31.07.2009 la stessa gara d'appalto è stata aggiudicata alla società G.E.A. S.p.A. che ha offerto un ribasso del 35,681%. In data 27.11.2009 è stato stipulato il relativo contratto di appalto (rep. n. 6038).

Trattandosi di appalto di progettazione ed esecuzione dei lavori (appalto integrato), le relative attività di progettazione sono iniziate il 3.02.2010 e

pertanto si sta procedendo alla redazione della progettazione esecutiva da parte dell'impresa aggiudicataria.

Infine, si precisa che gli ultimi due interventi sono stati commisurati alla disponibilità dei finanziamenti e rivisitati sulla base delle verifiche effettuate con il Corpo dei Piloti e la sezione tecnica della Capitaneria di Porto in relazione alle manovre di ormeggio ed evoluzione delle navi negli specchi acquei antistanti, pertanto è stata chiesta la variazione di programma che è stata approvata con DM 22.12.2009 n. 16389.

In particolare, per la Sistemazione della banchina del Piliero per ormeggi di punta e il consolidamento del tratto di banchina dell'antico molo dell'Immacolatella Vecchia adiacente alla calata del Piliero si procederà alla realizzazione del solo intervento di **"Consolidamento banchine per il cabotaggio Immacolatella Vecchia lato Piliero"** per l'importo dei lavori di € 4.600.000,00. Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 15.12.2009 al Provveditorato interregionale alle OO.PP. per acquisire il parere del C.T.A., che è stato reso nell'adunanza del 27.01.2010 con voto n. 2. Si sta procedendo alla redazione del progetto esecutivo con l'ottemperanza alle osservazioni formulate nel citato parere.

Mentre per la **"Realizzazione di una colmata alla testata del Molo Carmine nella zona retrostante il Molo Martello per la riorganizzazione dell'area cantieristica"** si procederà alla realizzazione di un primo lotto riguardante i **"Lavori di consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di ponente del Molo Carmine"**. Tale progetto, dell'importo di € 21.500.000,00 è stato trasmesso al Comitato Tecnico Amministrativo (C.T.A.) presso il Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise per acquisire il relativo parere. Successivamente il C.T.A., con voto n. 10 del 24.03.2009, ha espresso parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni. Pertanto, si sta procedendo alla redazione del progetto esecutivo con la rivisitazione dei prezzi unitari che ha comportato un aumento dell'importo delle lavorazioni, per l'importo complessivo del Quadro economico di € 26.500.000,00.

Infine, questa Autorità Portuale ha ricevuto i seguenti finanziamenti:

- € 17.627.547,37 con rinvenienze POR Campania: Decreti Dirigenziali n. 671 del 24.10.2005, n. 543 del 27.10.2006 e n. 147 del 10.05.2007, risorse attribuite al POR Campania 2007/2013;
- € 4.131.655,19 con fondi Intesa di Programma, Accordo di Programma Quadro Stato Regione Campania - Decreto Dirigenziale n. 167 del 04.05.2007;
- € 9.100.000,00 con Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), art. 1 comma 994 - D.M. n. 118/T dell'1.08.2007;

Con tali fondi sono stati finanziati i seguenti interventi:

1. Lavori di adeguamento e ristrutturazione del terminal contenitori al molo Flavio Gioia di Levante e calata Granili, dell'importo di € 14.000.000,00;
2. Consolidamento banchina interna molo Cesario Console ormeggio 33/b nella darsena Bacini, dell'importo di € 13.000.000,00;
3. Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane, dell'importo di € 5.731.655,19.

In merito si evidenzia che il progetto esecutivo dell' *"Adeguamento e ristrutturazione del terminal contenitori del molo di levante Flavio Gioia e Calata Granili"* ha ricevuto parere favorevole con prescrizioni all'approvazione da parte del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato per le OO PP per la Campania e Molise con voto n. 40, trasmesso con nota acquisita al protocollo A.P n. 7102 del 14.12.2009.

L'aggiornamento del progetto esecutivo, recepite le prescrizioni del CTA, è stato consegnato in data 16.03.2010.

Mentre per i lavori di *"Consolidamento banchina interna molo Cesario Console ormeggio 33/b nella darsena Bacini"* con nota prot. A.P. n. 7550 del 11.12.2008 è stato trasmesso il progetto definitivo da parte del Concessionario di riferimento, ed è in corso l'istruttoria del progetto da parte dei tecnici dell'Autorità Portuale per la successiva trasmissione dello stesso al Comitato Tecnico Amministrativo del Ministero delle Infrastrutture Provveditorato Interregionale alle OOPP, Campania e Molise, per l'acquisizione del parere di competenza.

Infine per i lavori di *"Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante del molo Pisacane"* si sta procedendo alla redazione del progetto definitivo.

In relazione alle attività svolte per le aree comprese nella Circonscrizione demaniale marittima, nel corso del 2009 sono stati avviati o conclusi i seguenti interventi:

- Approdo turistico della Gaiola: completamento dei lavori di riqualificazione e di potenziamento della banchina, dei percorsi pedonali e dei servizi all'utenza. L'intervento, finanziato con fondi Por Campania 2000-2006, è stato realizzato insieme al Comune di Napoli;
- Approdo turistico di Riva Fiorita: completamento dei lavori di riqualificazione e di potenziamento della banchina, dei percorsi pedonali e dei servizi all'utenza. L'intervento, finanziato con fondi Por Campania 2000-2006, è stato realizzato insieme al Comune di Napoli;
- Ex Cabina scambi sul Pontile Nord a Bagnoli: è in corso di completamento il recupero e la rifunzionalizzazione della cabina quale punto di ristoro per gli utenti della passeggiata sul pontile. L'intervento, finanziato con fondi propri dell'A.P., sarà assegnato in concessione d. m. per il suo utilizzo e la sua gestione.

Per quanto riguarda il PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MONUMENTALE del porto di Napoli (Angioino - Beverello - Darsena Acton e Molo S. Vincenzo), la società NAUSICAA s.p.a., che dal 7.01.2008 ha modificato la propria forma societaria trasformandosi in s.c.a.r.l., portata a compimento la progettazione definitiva da parte del Gruppo Euvè, risultato vincitore del Concorso Internazionale di Progettazione, è in procinto di avviare il *project financing*.

Sono state individuate alcune tappe necessarie alla prosecuzione del percorso di realizzazione dell'intervento di riqualificazione e, in particolare: a) istituzione di un Gruppo di Supporto al Responsabile del Procedimento, costituito da dipendenti dell'Autorità Portuale aventi specifiche competenze tecniche, economiche, amministrative e legali; b) redazione di tutti gli atti necessaria all'indizione di una gara pubblica per la validazione del progetto definitivo; c) redazione di un atto aggiuntivo alla convenzione stipulata con il gruppo Euvè che tenga conto dell'aumento dei costi progettuali dovuto all'incremento dei prezzi previsti nelle nuove tariffe della Regione Campania, al maggior costo delle strutture antisismiche e delle opere speciali di fondazione, nonché alle risultanze delle indagini geotecniche che hanno fatto emergere sensibili differenze delle caratteristiche dei suoli rispetto alle preventive analisi.

Parallelamente alla validazione del progetto occorrerà acquisire tutti i pareri previsti dalla Legge attraverso una specifica conferenza di servizi. Sarà, inoltre, necessario acquisire un'analisi di fattibilità economico-finanziaria che deve dimostrare la sostenibilità dell'intervento in relazione ai costi sostenuti per il completamento della progettazione, per la costruzione e per la gestione, nonché ai ricavi derivanti dalle tariffe previste per i servizi proposti. Detta analisi, per la cui redazione occorreranno almeno due mesi, ha l'obiettivo di definire il profilo di rischio dell'operazione, i relativi tempi di attuazione e la dimensione in modo tale da comprenderne la natura e l'interesse nella sua evoluzione. Compiuta tale scelta, potrà avviarsi l'iter procedurale relativo alla realizzazione degli interventi prescelti in finanza di progetto.

7.4.1 La problematica dell'escavo dei fondali

Le ripetute segnalazioni inoltrate dalla Capitaneria di Porto e dai concessionari operanti nel porto di Napoli e le verifiche puntuali che questa Autorità pone costantemente in essere negli specchi acquei del bacino portuale confermano, inequivocabilmente, che il fenomeno dell'interrimento dei fondali del porto di Napoli sia in continuo progresso.

Tale situazione risulta sempre più penalizzante per le attività portuali in quanto l'innalzamento dei fondali limita fortemente la potenzialità ricettiva delle banchine.

Appare chiaro, quindi, che l'esecuzione dei lavori di dragaggio occorrenti per il ripristino, o anche l'approfondimento, dei fondali all'interno di tutto il bacino portuale di Napoli, sia condizione primaria per lo sviluppo ed il rilancio delle attività portuali.

Il Ministero dell'Ambiente nell'affidare ad ICRAM l'incarico di redigere un progetto preliminare di bonifica per l'intero ambito del Porto di Napoli ha ritenuto che lo stesso ricadesse, per la sua intera estensione, nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Napoli Orientale.

Tale circostanza comporta l'obbligo di procedere alla caratterizzazione ambientale, ai fini di bonifica, di tutte le aree incluse in detto perimetro, propedeuticamente ad ogni altro intervento, compresi anche quelli di escavo.

Il piano di caratterizzazione ambientale ai fini di bonifica del S.I.N. di Napoli Orientale, contenuto nel documento generale "Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il litorale dal fiume Garigliano a S. Agnello", redatto dall'ICRAM ed approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi "comma 2" per il sito di Napoli Orientale del 15.4.2003, è stato assunto a base delle attività di caratterizzazione affidate da questa Autorità Portuale all'Istituto C.N.R. - I.A.M.C. di Napoli.

Con nota del 17.01.2006 gli esiti delle indagini condotte sono stati trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che, sulla scorta dei risultati acquisiti, ha affidato all'I.C.R.A.M. l'incarico di redigere il Progetto preliminare di bonifica dell'intera area a mare del S.I.N. di Napoli Orientale.

Detto progetto è stato approvato nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.02.2006 che, contestualmente, ha richiesto all'ICRAM di presentare un documento in cui si ipotizzasse una suddivisione in lotti dell'intera area da bonificare.

Di tale documento, che suddivideva l'intero bacino portuale in sei aree d'intervento, ha preso atto la Conferenza di Servizi decisoria del 21.11.2006, nel corso della quale si è preso atto anche della proposta dell'Autorità Portuale di Napoli che, invece, individuava 18 zone funzionali al fine di ottimizzare le future attività di bonifica ambientale.

La scelta di frazionare maggiormente l'area di intervento è scaturita sia dalla necessità di garantire, il più possibile, l'operatività degli accosti sia dall'obiettivo di limitare al massimo l'impatto ambientale dei lavori di bonifica.

Da quanto detto appare chiaro che questa Autorità Portuale ha già perfezionato gran parte degli adempimenti propedeutici alla redazione di un progetto di dragaggio che tenga conto sia delle necessità di bonifica ambientale sia delle esigenze degli operatori portuali.

È evidente, comunque, che prima di poter giungere alla redazione di un significativo programma d'intervento debbano essere ancora chiariti alcuni aspetti, tecnici e procedurali, che consentano di acquisire tutte le imprescindibili approvazioni ministeriali.

A tal proposito si evidenzia che la legge 27 dicembre 2006, n. 296, [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge finanziaria 2007\)](#), al comma 996, contiene disposizioni inerenti ai lavori di dragaggio nell'ambito dei bacini portuali.

Detto comma prevede, fra l'altro, che il progetto di dragaggio, basato su

tecniche idonee ad evitare la dispersione in mare del materiale contaminato, va presentato dall'Autorità Portuale al Ministero delle Infrastrutture che lo approva entro trenta giorni, sotto il profilo tecnico-economico, e lo trasmette al Ministero dell'Ambiente e TTM per l'approvazione definitiva che deve intervenire, con decreto, entro trenta giorni dalla suddetta trasmissione.

Con Decreto del 7 novembre 2008, pubblicato nella G.U. n. 284 del 4.12.2008, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il Regolamento di *Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296* che, di fatto, stabilisce l'iter procedurale relativo alla redazione dei progetti di dragaggio.

A tal proposito l'Autorità Portuale di Napoli, con delibera n. 32 del 29.01.2009, ha approvato lo schema di Convenzione Attuativa per l'affidamento al C.N.R.-I.A.M.C. di Napoli dei servizi di Studi e Ricerche finalizzate alla realizzazione del Piano di Caratterizzazione Integrativo dei sedimenti portuali nelle aree incluse nella perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale e nelle altre aree portuali, propedeutici alla redazione del progetto di dragaggio.

Detta Convenzione è stata sottoscritta dal Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli e dal Direttore del C.N.R.- I.A.M.C. di Napoli, è stata repertoriata al n. 5877 del 5.02.2009 e registrata presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Napoli 3, al n. 29/2 del 16.02.2009.

I Lavori sono iniziati il giorno 30.03.2009 come comunicato con nota C.N.R.-I.A.M.C. n. 772 del 27.03.2009 e sono terminati in data 16.10.2009.

I risultati derivanti da dette indagini ambientali saranno poste base del progetto di dragaggio che dovrà anche individuare le più opportune modalità di esecuzione del dragaggio, le tecniche e metodologie atte a impedire l'eventuale dispersione degli inquinanti.

Va infine evidenziato che gli Accordi di Programma del 5.07.2007 e del 21.12.2007, hanno previsto, fra l'altro, che l'Autorità Portuale di Napoli, per la realizzazione del terminale di Levante, può utilizzare i sedimenti non pericolosi provenienti dalla bonifica dei fondali dell'area portuale e idonei ad essere conferiti in casse di colmata.

Per quanto detto appare evidente che i quantitativi di dragaggio più rilevanti (mc. 1.200.000) ed il relativo refluento in cassa di colmata potranno concretizzarsi a seguito della realizzazione della cassa di colmata di levante.

Nel frattempo, considerate le condizioni particolarmente critiche manifestatesi negli ultimi mesi dell'anno 2009, si è avviata la procedura per la realizzazione del dragaggio "urgente" di alcune aree del Porto di Napoli nelle quali le attuali quote batimetriche rendono difficoltoso, e talvolta impossibile, la manovra e l'ormeggio delle navi.

Il progetto per il *DRAGAGGIO URGENTE DI UNA PARTE DEI FONDALI DEL PORTO DI NAPOLI E REFLUIMENTO DEI SEDIMENTI DRAGATI NELLA CASSA DI COLMATA ESISTENTE IN LOCALITA' VIGLIENA* interessa i fondali della darsena Granili (lato molo Bausan), parte dei fondali della

darsena Pollena, i fondali del canale di accesso al Porto e limitate aree della darsena Diaz.

Le quote batimetriche delle aree sopra citate sono inferiori a quelle previste dal Piano Regolatore Portuale in fase di approvazione.

Detto dragaggio consentirà di raggiungere le quote previste dal P.R.P. nelle aree indicate per le darsene Granili, Pollena e per il canale di accesso al porto.

Nelle altre aree verranno dragati solo i sedimenti superficiali fino a raggiungere una quota minima necessaria a garantire la funzionalità delle operazioni portuali.

I dragaggi in progetto interesseranno sedimenti che, dal punto di vista granulometrico, sono costituiti da sabbie e limi sabbiosi di consistenza medio-bassa.

Il materiale dragato verrà conferito nella cassa di colmata esistente in località Vigliena la quale ha un volume disponibile sufficiente ad accogliere il materiale rimosso.

Le indagini di caratterizzazione poste a base di detto progetto sono quelle del Piano di Caratterizzazione Preliminare, approvate dalla Conferenza dei Servizi Decisoria del 28 febbraio 2006, e quelle del Piano di Caratterizzazione Integrativo, sempre eseguiti a cura del C.N.R.- I.A.M.C. di Napoli, i cui lavori sono iniziati in data 30.03.2009 e sono terminati in data 16.10.2009.

Tali attività, preventivamente concordate con ISPRA (organismo nato dalla fusione di ICRAM ed APAT), hanno interessato tutta l'area portuale con particolare riguardo ai sedimenti adiacenti ai cigli di banchina.

Il progetto per il DRAGAGGIO URGENTE DI UNA PARTE DEI FONDALI DEL PORTO DI NAPOLI E REFLUIMENTO DEI SEDIMENTI DRAGATI NELLA CASSA DI COLMATA ESISTENTE IN LOCALITA' VIGLIENA è stato inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al Provveditorato Interregionale OO. PP. per la Campania ed il Molise con nota n. 1310 del 16.10.2009.

Il C.T.A. ha espresso il proprio parere con voto n. 60 del 26.10.2009.

Il Provveditore, sulla scorta di tale voto, ha approvato il progetto sotto il profilo tecnico-economico con le prescrizioni contenute nel su richiamato voto, con decreto n. 15738 del 12.11.2009.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, effettuata l'istruttoria di propria competenza, con Decreto n. 29 dell'8.03.2010 ha approvato, con prescrizioni, il citato progetto dei lavori di DRAGAGGIO URGENTE DI UNA PARTE DEI FONDALI DEL PORTO DI NAPOLI E REFLUIMENTO DEI SEDIMENTI DRAGATI NELLA CASSA DI COLMATA ESISTENTE IN LOCALITA' VIGLIENA.

Nel corso delle attività di adempimento delle prescrizioni del succitato decreto, nella prima decade del mese di marzo 2010, si è verificata un'eccezionale mareggiata che, sottoponendo il palancoato metallico della cassa di colmata di Vigliena a notevoli sollecitazioni, lo ha danneggiato per

alcuni tratti.

Il citato evento eccezionale ha vanificato la funzionalità della parte di cassa non ancora riempita ed ha indotto l'Autorità Portuale a predisporre un progetto di immediato ripristino.

A tal fine è stato redatto il progetto di RIPRISTINO DI UNA PARTE DELLA CASSA DI COLMATA SITA IN LOCALITÀ VIGLIENA PER IL CONFERIMENTO E REFLUIMENTO DEI SEDIMENTI PROVENIENTI DAL DRAGAGGIO URGENTE DI UNA PARTE DEI FONDALI DEL PORTO DI NAPOLI che, con note n. 389 del 6.04.2010 e n. 427 del 12.04.2010, è stato inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al Provveditorato Interregionale OO. PP. per la Campania ed il Molise, il cui C.T.A. in data 13.04.2010 ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto. È in corso il relativo invio al MATTM.

7.5 Infrastrutture finalizzate alle "autostrade del mare"

Affinché il porto di Napoli consolidi la sua funzione di uno snodo fondamentale del sistema delle autostrade del mare sono state programmate una serie di infrastrutture per il potenziamento delle banchine ed il miglioramento della viabilità interna al porto, in questa prospettiva dopo l'ultimazione del Consolidamento e ed adeguamento del Molo Immacolatella Vecchia è stata eseguita la progettazione per la predisposizione di ormeggi di punta alla Calata del Piliero.

In alternativa si è ipotizzato di intervenire sull'adiacente molo, adeguando sempre mediante l'impiego di bricole l'ormeggio alla testata del molo Immacolatella Vecchia e consolidando i muri di banchina del vecchio molo, rendendo più funzionale l'ormeggio.

Al fine di migliorare la funzionalità operativa dell'area turistico-passeggeri è in corso di definitivo completamento la riqualificazione della viabilità di collegamento fra il piazzale Angioino ed il piazzale Pisacane, con la razionalizzazione dei flussi di traffico, la realizzazione di aree dedicate al parcheggio dei trailers, aree di sosta dedicate ai bus turistici, aree di sosta dedicate al traffico passeggeri, e l'organizzazione dei flussi verso la nuova Stazione Marittima Sussidiaria alla Calata Porta di Massa, destinata ai traffici del cabotaggio per le isole minori.

In particolare, l'avvenuta apertura della nuova Stazione marittima ha consentito lo spostamento dei flussi veicolari e passeggeri per i traghetti dal Molo Beverello, dove permangono i collegamenti alle isole con i mezzi veloci, alla Calata Porta di Massa, con una maggiore disponibilità di aree per l'ormeggio e la sosta delle auto. Contestualmente è stato istituito, come detto, un servizio di navette interno di collegamento fra il Molo Beverello e Calata Porta di Massa, realizzando una sinergia del sistema di cabotaggio.

Nello scorso anno sono stati effettuati interventi per rendere possibile tale spostamento quali la creazione di scivoli e l'abbattimento di un edificio per ricavare un adeguata area di accumulo per gli automezzi in attesa d'imbarco.

7.6 Opere destinate ad elevare il livello di sicurezza

In seguito all'emissione da parte dell'*International Maritime Organization* (IMO) dell'*International Ship and Port Security Code* (ISPS), l'Autorità Portuale di Napoli ha realizzato uno studio per la realizzazione di un programma di sicurezza compatibile con le normative del su citato codice.

Tale studio ha permesso di identificare il grado di esposizione al rischio di ciascuno degli elementi (beni, infrastrutture ecc) che costituiscono il porto stesso, definendo la strategia ed il programma di sicurezza.

Pertanto, è stato approvato il progetto definitivo per i lavori relativi al "Sistema tecnologico di sicurezza per il porto di Napoli" per un importo complessivo di € 12.500.000,00, avente come obiettivo il raggiungimento di un livello di sicurezza compatibile con le indicazioni del codice ISPS attraverso lo studio di un sistema tecnologico (gestibile centralmente mediante una apposita Centrale Operativa) e capace di soddisfare i requisiti individuati da citato studio.

Tale progetto è finanziato per l'importo di € 7.000.000,00 con fondi previsti dalla legge n. 413/98 - D.M. 25.02.2004 e per l'importo € 5.500.000,00 con fondi previsti dalla Legge n. 166/02 - D.M. 3.06.2004.

Considerato che le opere in oggetto possono essere annoverate tra quelle eseguibili con speciali misure di sicurezza e, pertanto, appaltabili previo esperimento di gara informale (procedura negoziata-trattativa privata), così come previsto dall'art. 82 del D.P.R. 554/99, per la realizzazione dei lavori si è ritenuto opportuno procedere ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 19 della legge n. 109/94 e s.m.i. - trattandosi inoltre di lavori la cui componente impiantistica e tecnologica supera il 60% del valore dell'opera - affidando la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori mediante procedura negoziata accelerata, ex artt. 78 e 82 del D.P.R. 554/99, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del progetto definitivo (appalto integrato).

La fase progettuale del sistema di security per dotare lo scalo partenopeo della tecnologia necessaria per la prevenzione di atti di terrorismo e fornire agli operatori del settore security tutti gli strumenti per ottimizzare il proprio lavoro è terminata con l'aggiudicazione della stessa con delibera n. 60 del 14.02.2007.

Con Verbale di Consegna del 25 luglio 2007 sono state avviate le attività di Progettazione Esecutiva delle opere oggetto dell'appalto integrato per

l'esecuzione dei lavori di realizzazione del Sistema Tecnologico di Sicurezza per il Porto di Napoli.

In data 23.10.2007 l'A.T.I. affidataria ha trasmesso il progetto esecutivo degli interventi a farsi in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 16 del Capitolato Speciale d'Appalto.

Alcune nuove esigenze specifiche connesse al sistema di Security, hanno indotto l'ATI appaltatrice a presentare delle proposte migliorative ai sensi dell'art. 11 del D.M. del 19.04.2000 n. 145 che vengono recepite nello stesso progetto esecutivo.

Con nota dell' 1.08.2008 l'A.T.I. appaltatrice ha trasmesso la *Perizia di Variante migliorativa di cui all'art. 11 del D.M. n. 145/2000 - Progetto Esecutivo* che è stata approvata con delibera A.P. n. 632 del 10.11.2008.

Con verbale del 19.01.2009 i lavori sono stati consegnati all'ATI appaltatrice.

Poiché nel corso dei lavori è stato necessario apportare alcune variazioni legate a cause impreviste ed imprevedibili ed a motivazioni di carattere tecnologico ed esecutivo, i lavori hanno subito un fisiologico rallentamento e, pertanto, con delibera n. 141 del 8.03.2010 il Presidente dell'Autorità Portuale ha accordato all'ATI esecutrice una proroga di 210 giorni naturali e consecutivi, fissando il nuovo il nuovo termine per l'ultimazione dei lavori al 13.10.2010.

8. GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO

8.1 Notizie di carattere generale

Nel corso dell'anno 2009 l'Autorità Portuale ha provveduto a rilasciare n. 47 licenze per concessioni demaniali ex art. 36 C.N. e art. 18 L. 84/94.

Nel programma di riorganizzazione del SETTORE DELLA CANTIERISTICA E DELLE RIPARAZIONI NAVALI, di cui alle delibere di Comitato Portuale n. 52/2001 e n. 22/2002, si è proceduto a porre in essere le seguenti attività:

Palumbo S.p.A. - Con delibera di Comitato Portuale n.20 del 08/07/2009, è stato stabilito il rilascio di una concessione quindicennale (quale rinnovo delle preesistenti concessioni) per il periodo 01/01/2008-31/12/2022, per le occupazioni alla Calata Marinella (palazzina uffici e spogliatoi, tettoia uso officina, area e specchio acqueo per mantenimento cantiere con annessa officina, il tutto per lo svolgimento della propria attività nel settore della cantieristica e delle riparazioni navali). Quanto sopra, nelle more del completo e definitivo trasferimento ed accentramento di tutte le proprie attività sul Pontile Vittorio Emanuele (come previsto dalla concessione trentennale stipulata in data 18/06/2008) e, pertanto, con impegno all'immediato rilascio delle precedenti occupazioni per effetto del trasferimento sulle nuove aree, non appena se ne verificheranno le condizioni. Pratica in corso di formalizzazione.

La Nuova Meccanica Navale S.r.l. - Sono ancora in corso le procedure tecniche ed amministrative finalizzate ad ottenere le necessarie autorizzazioni di competenza di altri Enti per l'avvio dei lavori previsti sulla banchina del

molo Carmine in concessione (atto trentennale n.139-rep.n.5789 del 18/06/08), al fine di realizzarvi le opere necessarie per esercitarvi la propria attività nel campo delle riparazioni navali. Nel contempo l'Autorità Portuale sta curando l'iter per l'ottenimento delle varie approvazioni ministeriale e dei finanziamenti per l'esecuzione del progetto per la realizzazione del tombamento dello specchio acqueo posto in testata del molo Carmine (dove era posizionato il bacino galleggiante n.4), e dove verranno trasferite le attività attualmente svolte nel cantiere della società alla Calata Pollena.

Cantiere Navale Megaride Coop. a r.l. - A seguito della convenzione stipulata in data 14/10/08-rep.n.5856 con la società, sono in corso le procedure tecniche ed amministrative finalizzate ad ottenere le necessarie approvazioni ministeriali per l'esecuzione del progetto di realizzazione di un nuovo scalo di alaggio e di un nuovo pontile.

Cantieri Navali Del Mediterraneo S.p.A. - A seguito della convenzione stipulata in data 26/10/2007-rep.n.5118 con la società, sono in corso le procedure tecniche ed amministrative finalizzate all'approvazione ed alla successiva esecuzione degli interventi previsti su impianti, bacini e banchine di proprietà dello Stato.

Per quanto attiene alla gestione della fascia costiera di competenza di questa A.P., nel corso del 2009 è stato ultimato l'iter istruttorio finalizzato al rilascio della concessione trentennale in favore della **Compagnia Marittima Meridionale s.r.l.** (prevista da delibera di Comitato Portuale n.40 del 14/12/2006) per la gestione della **Stazione Marittima Sussidiaria**, all'interno del capannone denominato "Juta" ubicato sulla banchina della calata di Porta Massa, ed a servizio del traffico di passeggeri e mezzi per le linee di cabotaggio nazionale, internazionale e con le Isole del Golfo di Napoli. Il relativo atto pluriennale, completate le ulteriori formalità, verrà stipulato nel corso del corrente anno 2010.

Sono state completate le attività di bonifica da parte del Commissario Straordinario di Governo del S.I.N. di Napoli Orientale sugli arenili e specchi acquei in località San Giovanni a Teduccio, rientranti nella maggior parte delle aree su cui è prevista la realizzazione del porto turistico da parte della **Porto Fiorito s.p.a.** (concessione pluriennale n.136-Rep.n.5223). In data 15/01/2010 il Commissario ha riconsegnato le aree all'Autorità Portuale che, contestualmente, le ha consegnate alla Porto Fiorito tranne una residua parte sulla quale sono in corso interventi pubblici da parte dell'A.P., al termine dei quali la consegna delle aree potrà essere completata e definitiva e saranno avviati i lavori di realizzazione del porto.

Con delibera presidenziale n. 518 del 28.10.2009, emessa sulla scorta della delibera n. 37/2009 del Comitato Portuale, è stato definito anche il procedimento istruttorio, che ha visto coinvolte, mediante apposite conferenze dei servizi, tutte le altre P.A. competenti in merito, relativamente alla richiesta

di una concessione d.m. formulata dalla società Serenissima al fine di ottenere in uso per anni quattro, un'area d.m. di mq. 4225,05 comprensiva di specchio acqueo, ubicata in Napoli alla via Posillipo per l'esecuzione di interventi di ripristino e rimodellamento della scogliera antistante il complesso denominato Rocca Matilde (Villa Pierce) il tutto al fine di ripristinare la portualità turistica in detta zona. Al riguardo, si prevede per l'anno 2010 l'emissione, ai sensi dell'art. 36 cod.nav., del relativo titolo concessorio.

Sempre in merito alla gestione della fascia costiera, è stata definita, con l'emissione della licenza n. 48/2009 - rep. n. 6042 dell'11.12.2009 a favore di un'Associazione temporanea d'impresa, anche una procedura ad evidenza pubblica per gara a licitazione privata, avviata in ottemperanza alle disposizioni del TAR Campania/Napoli, finalizzata alla individuazione di un soggetto al quale affidare beni d.m. e specchi acquei siti in località Porticciolo di Mergellina al fine di adibirli all'attività di ormeggio natanti.

Relativamente all'attuazione del Piano Ormezzi del Lungomare di Napoli, facendo seguito a quanto già detto per l'anno 2008, l'esito positivo dell'avviata sperimentazione, ha permesso l'emissione della licenza n. 31/2009, avente validità quadriennale e carattere di stagionalità, con la quale si è proceduto a formalizzare l'atto relativo all'affidamento in concessione di uno dei tre siti di cui al piano ormezzi sopra indicato e, precisamente, dello specchio acqueo antistante il largo Sermoneta del comune di Napoli e dello specchio acqueo all'interno dell'esistente scogliera ivi esistente il tutto da destinare all'ormeggio natanti conto terzi mediante utilizzo di strutture eco-compatibili nonché al posizionamento stagionale di pontili galleggianti, unicamente nel tratto di mare ubicato all'interno della scogliera.

Il Comitato Portuale, con la deliberazione n. 52 del 10.12.2009, si è espresso favorevolmente, inoltre, sulla regolarizzazione della posizione del Circolo Nautico Posillipo attraverso il riconoscimento della maggiore occupazione di circa 140,87 mq. risultanti a seguito della presentazione dell'istanza di rinnovo della concessione, merito alla quale si prevede la formalizzazione dei relativi atti concessori nel corso dell'anno 2010.

Nel corso dell'anno 2009 il Commissario Straordinario di Governo per la Tutela delle Acque nella Regione Campania, ha riconsegnato all'Autorità Portuale, a conclusione dei previsti interventi di bonifica, gli arenili d.m. ubicati a nord della colmata, per cui l'Autorità Portuale di Napoli ha riattivato le attività a carattere turistico/balneare intestate ai F.lli Masullo, alla società Trimar s.r.l., all'associazione Nesis e al Comune di Napoli/I.T.N. Duca Degli Abruzzi previa revoca dell'ordinanza di interdizione esistente.

Per gli arenili invece posti a sud della colmata, ma non oggetto di bonifica, l'Autorità Portuale di Napoli ha rinnovato n°3 licenze demaniali marittime con validità annuale, intestate alla società G. & D. s.r.l., alla società Pharaon s.r.l. e

Inoltre, relativamente alle zone poste a sud della colmata ma i cui interventi di bonifica non sono stati completati, in quanto per la Struttura Commissariale *de*

qua è stata disposta la cessazione al 31.12.2009, le stesse sono state ugualmente riconsegnate all'Autorità Portuale, nelle more che il competente Ministero individui il soggetto che dovrà completare gli interventi in questione

Come per gli anni precedenti, anche nel 2009 la **Darsena Acton** è stata destinata all'attività di charter velico con emissione, all'esito della prevista procedura di assegnazione secondo le disposizioni del relativo regolamento di gestione, di apposite autorizzazioni aventi validità semestrali, con le quali le società esercenti il servizio di charter velico sono state abilitate all'utilizzo dei punti di accosto di competenza di questa A.P.

Per l'anno 2009 sono state rilasciate n. 22 autorizzazioni per ogni semestre, a fronte delle quali questa A.P. ha introitato la somma complessiva di Euro 109.600,00 circa.

Anche per l'anno 2009, questa A.P. ha consentito l'utilizzo di alcuni ormeggi della Darsena Acton a due diverse Associazioni Onlus che esercitano nell'ambito del territorio Campano attività sociali, in particolare, un ormeggio è stato assegnato ad un'Associazione di volontariato impegnata nella promozione di iniziative relative, tra l'altro, ad attività strettamente connesse all'uso del mare anche a favore delle persone diversamente abili ed un ormeggio ad una Associazione che opera lungo le coste della Campania, mediante interventi di protezione civile a favore delle collettività.

Per quanto attiene alle attività connesse alla gestione del (Sistema Informativo Demanio) - **S.I.D.A.P.** nel corso dell'anno 2009, questa Autorità Portuale ha inteso avviare l'iter istruttorio relativo alle istanze di concessione d.m. e/o rinnovi di precedenti licenze sul presupposto che le stesse siano state formulate mediante i previsti modelli D1, D2, D3 etc - anche nella prevista versione informatica del DO.RI. Pertanto, per tutte quelle istanze presentate in maniera difforme, si è provveduto a richiedere ai soggetti interessati l'integrazione delle stesse nei modi previsti dal sistema informativo. Al riguardo, è stata predisposta una apposita postazione S.I.D., dedicata al rilascio di informazioni inerenti la redazione dei modelli di domanda ed alla fornitura agli interessati di tutti i dati e/o documentazione (coordinate, monografie dei vertici, stralci cartografici etc) necessari per la corretta compilazione delle stesse.

Inoltre, si è provveduto a creare sul sito web di questa A.P. un link di collegamento del competente Ministero e, ciò, al fine di consentire all'utenza di poter accedere direttamente ai dati di interesse.

In merito a quanto sopra, come per il precedente anno, tutte le istanze pervenute nei modi di cui sopra, una volta controllate, sono state inviate al Centro Operativo Nazionale del SID.

Tale procedura ha permesso, anche per l'anno de quo, il prosieguo delle attività finalizzate alla verifica della esatta individuazione e consistenza del p.d.m. con contestuale avvio, laddove necessario, delle procedure intese alla rettifica dei confini demaniali marittimi.

Relativamente alla gestione del **terminal crocieristico** della Stazione Marittima del porto di Napoli, affidato in concessione pluriennale alla s.p.a. Terminal

Napoli, giusta atto rep. n. 4347 del 10.1.2005 - e facendo seguito a quanto già relazionato nell'anno 2008, è stato definito il procedimento istruttorio, avviato sull'istanza prodotta dalla Società concessionaria intesa ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare lavori finalizzati al potenziamento funzionale delle esistenti due passerelle di imbarco, necessari per l'accoglienza di navi da crociera di nuova generazione. Al riguardo, questa A.P., con delibera presidenziale n. 264 del 14 maggio 2009, emessa in ottemperanza alla disposizioni di cui alla delibera n. 2/2009 del Comitato Portuale, nell'autorizzare i lavori di cui sopra, ha disposto il rilascio di un atto suppletivo integrativo finalizzato a rimodulare il precedente atto n. 129/2006 in modo da disciplinare in maniera dettagliata anche l'intervenuta variante al progetto relativo alla riqualificazione e ristrutturazione dell'intero immobile dedicato alla stazione marittima del porto di Napoli, a suo tempo già approvato, nonché la procedura di riduzione del canone dovuto dalla s.p.a Terminal Napoli in relazione ai costi sostenuti e da sostenersi per la realizzazione degli interventi. In merito a tale ultimo aspetto, si partecipa che, mediante la suddetta delibera è stato disposto, inoltre, che i lavori di che trattasi non dovranno comportare aumento di spesa rispetto alla somma complessiva a suo tempo stimata; pertanto, si prevede per l'anno 2010 l'emissione del presupposto atto suppletivo integrativo.

Si è proceduto inoltre a regolarizzare gran parte delle occupazioni insistenti nell'ambito del manufatto denominato "Ex Magazzini Generali" ubicati nel porto di Napoli alla Calata Piliero. Tale manufatto occupato da diverse società in virtù della delibera presidenziale n. 112/2001 non era mai stato oggetto di regolarizzazione amministrativa e non erano mai stati rilasciati dei titoli autorizzativi/concessori.

Inoltre, vi erano alcuni locali inutilizzati; di contro vi erano diverse istanze di concessione.

La maggior parte degli utilizzatori di detti locali è titolare di un titolo autorizzativo/concessorio e pertanto, in vista la futura destinazione del manufatto, si è proceduto, al rilascio di licenze di concessione semestrali per regolarizzazione per il periodo pregresso di tutti i locali in uso.

Nella seduta del 10.12.2009 il Comitato Portuale è stato chiamato ad esprimere il proprio parere sulla possibilità del rilascio di un titolo concessorio in favore della S.p.A. T.T.T. Lines per l'occupazione del manufatto demaniale denominato "Ex spogliatoio Ferport" ubicato nel porto di Napoli alla Calata Porta Massa.

Il predetto manufatto, occupato parzialmente dalla Ditta Scotto Catello Pagliara, con la deliberazione n. 50, è stato completamente destinato alla Tomasos Transport & Tourism S.p.A. mentre è stata prevista la delocalizzazione della Ditta Scotto Catello Pagliara nell'ambito del manufatto denominato "Ex Ligure Napoletana".

Con la deliberazione n. 51 del 10.12.2009 il Comitato Portuale si è espresso sulla redistribuzione dei locali facenti parte del manufatto denominato "Ex Ligure Napoletana" ubicato nel porto di Napoli in località Piazzale Immacolatella Nuova, composto da una struttura su tre livelli nonché da un soppalco del piano terra posizionato all'altezza dei locali posti al primo piano.

I suddetti locali posizionati al piano terra, soppalco e primo piano, sono stati occupati sino al 03.08.2006 dalla Ca.ma.ga. S.r.l.. Da tale data i suddetti locali risultano essere liberi e nella disponibilità della scrivente.

A seguito della redistribuzione, il manufatto denominato "Ex Ligure Napoletana" è stato così suddiviso:

1) i locali ubicati al piano terra e contraddistinti con i numeri 3 e 4 sono stati concessi alla organizzazione sindacale denominata "U.G.L."

2) a) I locali ubicati al piano ammezzato, della superficie di mq. 50 circa, sono stati destinati all'organizzazione sindacale denominata "C.G.I.L."; b) gli altri due locali ricavati dai soppalchi del piano terra (che sono stati già posti all'attenzione del Comitato Portuale ed oggetto di altra richiesta di parere, vedi T.T.T. Lines S.p.A.) sono stati assegnati alla Ditta Scotto Pagliara Catello. In particolare, sia la Ditta Scotto Catello Pagliara che la C.G.I.L. hanno chiesto delle variazioni di locali da assentire in concessione. Tali richieste allo stato sono in corso di valutazione.

3) I locali al secondo piano già in concessione restano in uso alle società Marozzi e Cafiero mentre i due locali denominati "ex Merismar", già oggetto di precedenti autorizzazioni temporanee, sono stati assentiti in concessione alla Cafiero Spedizioni S.n.c..

Ad oggi, è in corso il rilascio del titolo concessorio in favore del predetto Sodalizio.

8.2 Analisi degli introiti per canoni, tempi di riscossione ed eventuali azioni di recupero di morosità

In relazione alle concessioni ex art. 36 del Codice della Navigazione, l'Autorità Portuale ha proceduto alla fatturazione e riscossione dei canoni relativi all'anno 2009 mediante applicazione dei coefficienti ISTAT relativi all'anno in trattazione, pari al 5.50 %.

8.3 Attività di controllo del demanio marittimo, eventuali occupazioni irregolari e attività intrapresa per la normalizzazione

Al fine di esercitare una costante attività di controllo del demanio marittimo si è proseguito nell'attuazione delle verifiche sulle singole concessioni sia di carattere amministrativo (esame delle pratiche e delle documentazioni tecniche prodotte dai concessionari) che di carattere operativo (attraverso accertamenti anche di concerto con il personale della Capitaneria di Porto). Sinergicamente a tali attività, è proseguita nel corso dell'anno 2009, il collegamento dell'Autorità Portuale di Napoli con il S.I.D., quale ulteriore e valido ausilio per lo svolgimento delle suddette attività di controllo.

Nel corso dell'anno 2009 sono state pertanto emesse, da parte dell'Autorità Portuale e sulla scorta delle notizie di reato redatte dalla locale Capitaneria di Porto e dal Comune di Napoli (U.O.S.A.E) per le violazioni di cui agli artt. 54 e 1161 del Codice della Navigazione, n.13 provvedimenti ingiuntivi di sgombero riguardanti anche opere e occupazioni abusive sottoposte a sequestro da parte

della polizia giudiziaria, con conseguente impossibilità alla rimessa in pristino stato in mancanza di idoneo provvedimento dell'A.G.

8.4 Prospettive future e previsioni sull'andamento delle entrate per canoni

In prospettiva futura si rappresenta che nel corso dell'anno 2010, per le considerazioni su esposte, saranno introitati i canoni demaniali marittimi così come determinati dal decremento ISTAT di cui alla legge n°494/93 pari al 3,40%.

8.5 Elenco dei soggetti titolari di concessione ai sensi dell'art. 18 Legge n. 84/94 distinti per funzioni e categorie

Si riportano, di seguito, una serie di provvedimenti rilasciati da questa Autorità Portuale a soggetti titolari di concessioni ai sensi dell'art. 18 Legge n. 84/94:

E' stato completato l'iter tecnico-amministrativo sulla richiesta avanzata dalla **Conateco s.p.a.** in data 28/02/08 per la concessione delle aree scoperte sottostanti il cavalcavia autostradale d'ingresso al porto, in località Bausan, ai fini della loro riqualificazione e recupero funzionale per l'asservimento all'ordinaria viabilità d'accesso ai terminal Conateco e Soteco. In merito, il Presidente ha deliberato di regolarizzare la concessione mediante rilascio di licenza quadriennale-delibera n.63 del 09/02/09, sulla scorta del preventivo parere favorevole del Comitato Portuale, espresso con delibera n.29 del 22/05/08. Pratica in corso di formalizzazione.

Sulla scorta della delibera di Comitato Portuale n.36 del 26/6/08, si è concluso l'iter tecnico-amministrativo a conclusione del quale il Presidente, con delibera n.149 del 10/03/09, ha stabilito il rilascio di una concessione decennale in favore della **Logistica Portuale s.r.l.** per il trasferimento della propria attività sulle nuove aree individuate in località Calata Marinella. In data 27/01/2010 è stato stipulato il citato atto pluriennale in favore della Logistica Portuale, per l'esercizio dell'attività di impresa per lo svolgimento di operazioni portuali in genere, ai sensi dell'art.16 L.84/94, giusta delibera di Comitato Portuale n.48 del 30/10/09.

Nel corso del 2009, dopo aver acquisito di tutte le relative autorizzazioni, la soc.**Garolla s.r.l.** (terminalista di prodotti liquidi alla rinfusa stoccati in serbatoi metallici) avviato e completato i lavori di realizzazione di un bacino di contenimento, su un'area di mq.1.200 adiacente al proprio deposito in località Vittorio Veneto, per il posizionamento di ulteriori serbatoi metallici per potenziare la propria ricettività volumetrica, come previsto dall'atto di concessione trentennale stipulato in data 18/12/2007. Al momento sono in corso le procedure tecniche di collaudo e messa in esercizio degli impianti realizzati.

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato n.2721/08, con la quale sono stati annullati gli atti concessori inerenti il capannone gestito dalla **Cogemar Int'1 s.r.l.** per lo stoccaggio di merci alla rinfusa (cemento e similari), ubicato sul lato di ponente del Molo Pisacane, nonché della successiva sentenza del TAR Campania-VII[^] Sezione n.2076 del 21/04/09 con la quale è stato rigettato il ricorso proposto dalla Cogemar Int'1 avverso l'ingiunzione di sgombero n.18 emessa in data 11/09/08, è stata avviata, nel mese di luglio 2009, la procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione dei citati beni demaniali marittimi. Con Decreto A.P. n.57 del 14/12/2009 è stata nominata apposita Commissione per l'esame delle richieste pervenute. All'esito dei lavori è stato adottato un provvedimento di assegnazione alla Cogemar Int'1 s.r.l.

Nel corso del 2009 è stato completato l'iter istruttorio per il rilascio della concessione trentennale relativa al periodo 14/04/97-13/04/2027, in favore della **Terminal Traghetti Napoli s.r.l.** (società costituita tra Impresa De Luca & C. e Tirrenia di Navigazione S.p.A.), per la gestione delle attività terminalistiche riferite al traffico cabotiero nazionale ed internazionale e con le Isole del Golfo che si svolge tra l'Immacolatella Vecchia e Calata porta Massa. L'atto è stato successivamente stipulato in data 27/01/2010.

Funzione Commerciale - Categoria Terminal Operators

Co.Na.Te.Co. s.p.a.

So.Te.Co. s.r.l.

Terminal Flavio Gioia s.p.a.

Terminal Traghetti Napoli s.r.l.

Magazzini Generali Silos Frigoriferi s.p.a.

Logistica Portuale s.r.l.

Snav s.p.a.

Funzione Commerciale - Categoria Magazzini Portuali

Compagnia Marittima Meridionale s.r.l.

Magazzini Tirreni s.r.l.

Silos Granari della Sicilia s.r.l.

Magazzini Generali Silos Frigoriferi s.p.a.

Garolla s.r.l.

8.6 Elenco dei soggetti titolari di concessioni ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. distinti per funzione e categorie.

Al riguardo si richiama il contenuto dell'allegato elenco compilato secondo la modulistica fornita dal Ministero Infrastrutture e Trasporti.

9. TASSE PORTUALI

9.1 Notizie di carattere generale

Si ricorda che con l'emanazione dei decreti n. 100 e 101 del 20.12.2006 sono stati rivisitati i criteri per l'applicazione dei diritti di approdo per le unità in arrivo e/o partenza dal porto di Napoli e di Castellammare di Stabia, rispetto al precedente decreto n. 81/2002.

Per l'anno 2009 sono stati fatturati diritti di approdo per i porti di Napoli e di Castellammare di Stabia per complessivi € 1.506.532,35.

9.2 Eventuali anomalie nella riscossione

Qualora si verificano mancati pagamenti, si provvede ad attivare le procedure di riscossione coattiva secondo la normativa attualmente vigente.

10 OPERAZIONI E SERVIZI PORTUALI - LAVORO PORTUALE TEMPORANEO

10.1 Notizie di carattere generale

L'Autorità Portuale di Napoli, con appositi provvedimenti ha disciplinato lo svolgimento dei servizi portuali e delle operazioni portuali nel Porto di Napoli, categorie di attività previste, rispettivamente, dall'art. 16 1 C. 2 cpv. e 1 cpv. legge 84/1994.

I SERVIZI PORTUALI sono stati regolamentati attraverso l'emanazione dell'ordinanza n. 5 del 21 dicembre 2001. Nella predetta ordinanza, sulla scorta delle indicazioni contenute nel Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione, n. 132 del 6 febbraio 2001, vengono individuate le attività imprenditoriali consistenti in prestazioni specialistiche, che siano complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali e per ciascuna di esse viene fissato il numero massimo di autorizzazioni da rilasciare; di seguito si elencano le categorie di attività individuate e per ciascuna di esse il numero massimo di autorizzazioni da rilasciarsi:

1. Pesatura a bilico delle merci (limite massimo autorizzazioni n. 2);
2. Conteggio, separazione, marcatura, campionatura, misurazione della merce (limite massimo autorizzazioni n. 3);
3. Movimentazione merci e contenitori con veicoli a spola (limite massimo autorizzazioni n. 6);
4. Riparazione e ricostruzione imballaggi in genere (limite massimo autorizzazioni n. 2);
5. Riempimento e svuotamento contenitori (limite massimo autorizzazioni n. 2);

6. Riparazione, lavaggio, fumigatura e operazioni di straordinaria manutenzione di contenitori (limite massimo autorizzazioni n. 2).

Le OPERAZIONI PORTUALI sono state disciplinate dal Regolamento per l'espletamento delle operazioni portuali nel Porto di Napoli, approvato con delibera Comitato Portuale A.P. n. 56 del 18.11.2003 e reso esecutivo con ordinanza A.P. n. 2 del 24.01.2004. L'Autorità Portuale di Napoli, con l'emanazione del Regolamento in argomento, ha mirato ad assicurare la compatibilità fra la libera concorrenza tra le imprese nell'ambito dello scalo marittimo napoletano ed il massimo sviluppo possibile dei traffici in relazione alla funzionalità del porto, del traffico, degli spazi e delle capacità del porto stesso.

Con delibera del Comitato Portuale n. 10 del 18.03.2008 sono state autorizzate alcune modifiche al suddetto Regolamento, con un adeguamento del canone annuale da applicare, al fine di reperire risorse necessarie a finanziare il pagamento di parte delle ore lavorative dovute ai "Responsabili di sito" per l'espletamento dei loro compiti, così come previsto dal "Protocollo d'intesa per la pianificazione di interventi in materia di sicurezza nell'ambito portuale di Napoli" stipulato in data 27.06.2007, di cui si è già detto al par. 2.5.

10.2 Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi portuali ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 84/94

Si elencano, in particolare, i soggetti abilitati, per l'anno 2009, alla esplicitazione dei suddetti servizi per i quali sono state rilasciate le rispettive autorizzazioni:

1. Fumigat s.r.l - Riparazione, lavaggio, fumigatura e manutenzione straordinaria dei contenitori.
2. Tato Trans - per il servizio di movimentazione merci con veicoli a spola;
3. GESTPORT srl - per il servizio di movimentazione merci con veicoli a spola;
4. START srl - per il servizio di movimentazione merci con veicoli a spola;
5. AUTRAM srl- per il servizio di movimentazione merci con veicoli a spola;
6. Ditta Giovanni Acampora - riempimento e svuotamento contenitori;
7. GEMPA sas - Pesatura a bilico delle merci.

10.3 Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 84/94

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16, 1) comma 1 c.p.v. della legge 84/94, si elencano di seguito i soggetti autorizzati all'espletamento delle operazioni portuali per l'anno 2009:

1. Compagnia Marittima Meridionale
2. CO.NA.TE.CO
3. De Luca & c.

4. Magazzini Generali Silos e Frigoriferi
5. Magazzini Tirreni s.r.l.
6. Merismar s.r.l.
7. Silos Granari della Sicilia
8. S.I.M.M. s.p.a.
9. Snav s.p.a.
10. So.Te.co. s.r.l.
11. Terminal Flavio Gioia
12. Terminal Traghetti Napoli s.r.l.
13. Searail s.r.l. Trasporti Combinati
14. I.S.O.
15. T.I.N.
16. Logistica Portuale

10.4 Denominazione del soggetto autorizzato alla prestazione di lavoro temporaneo ai sensi dell'art. 17 (commi 2 o 5) e dell'art. 21, comma 1, lett. b) della Legge n. 84/94

Per quanto attiene all'attività di fornitura di lavoro temporaneo di cui all'art. 17 della legge 84/94, l'impresa "CULP" - Compagnia Unica Lavoratori Portuali a.r.l. - con sede in Napoli alla Calata Marinella del Porto - è risultata essere il soggetto abilitato a fornire, per il periodo di anni sei, a decorrere dal 4.6.2004, lavoro temporaneo nell'ambito del Porto di Napoli, in deroga all'art. 1 della legge 1396/1960, a favore delle Imprese di cui agli artt. 16 e 18 della legge 84/94, autorizzate allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali.

Nel mese di giugno 2009 è scaduta l'autorizzazione sopra citata e si è provveduto alla emanazione di una procedura di gara per l'affidamento del servizio.

Per assicurare la fornitura di manodopera l'organico operativo (pool di manodopera) della soc. CULP è stato fissato in misura decrescente dal 2009 al 2011 fino ad un minimo di 77 unità.

Nel mese di febbraio del 2009 si è conclusa la procedura di gara. L'impresa "CULP" - Compagnia Unica Lavoratori Portuali a.r.l. - con sede in Napoli alla Calata Marinella del Porto - è risultata essere il soggetto abilitato a fornire, per il periodo di anni otto.

Sulla base del "Regolamento disciplinante la fornitura di lavoro temporaneo nell'ambito del Porto di Napoli", l'Autorità Portuale provvede, in via continuativa, ad eseguire controlli volti a verificare l'ottemperanza da parte della società autorizzata alla fornitura di lavoro portuale degli obblighi in materia professionale dei prestatori di lavoro temporaneo.

In particolare l'Autorità Portuale:

- mantiene un tavolo di concertazione tra le varie imprese che attingono alle liste della CULP al fine di organizzare, in via preventiva, un ammontare minimo di turni garantiti che ciascuna impresa si obbliga ad assicurare nei limiti della compatibilità con la gestione aziendale;
- vigila tramite proprio personale il rispetto degli orari di lavoro;
- controlla che non vengano effettuati scambi ingiustificati tra lavoratori;
- si occupa della risoluzione di eventuali vertenze sorte, in relazione all'attività da espletare, tra maestranze e maestranze e tra queste ultime ed il datore di lavoro;
- vigila per il pieno rispetto delle quantità preventivate per ogni turno e tipo di lavoro (rese);
- segnala eventuali comportamenti ostruzionistici posti in essere dai lavoratori.

Il numero delle giornate lavorate effettuate dalla CULP nel corso dell'anno 2009 è stato di circa 14000.

10.5 Elenco operatori autorizzati ai sensi dell'art. 68 e tipo di attività svolta

Per quanto riguarda l'elenco completo dei soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 68 nel Porto di Napoli e in quello di Castellammare di Stabia, con indicazione del tipo di attività svolta, vedi allegato.

11 INIZIATIVE IN MATERIA AMBIENTALE

Si segnala che, nel corso dell'anno 2009, tra le iniziative di maggiore rilevanza per il Porto di Napoli sono state espletate le seguenti attività:

- Controllo, supervisione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento in porto dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico (ex D.Lgs. n° 182/2003) nonché del completamento dell'iter procedurale per l'inizio dei lavori di adeguamento dell'impianto portuale fisso previsto nel *piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico*;
- Controllo, supervisione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento in porto dei rifiuti prodotti sulle zone (aree, manufatti, terminal etc) di competenza di questa A.P. sulla base del *piano di raccolta dei rifiuti differenziati in Porto*, la cui gestione è affidata alla partecipata società S.E.P.N. s.r.l., in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 della Convenzione per il servizio di gestione dei rifiuti (rep. n° 5148 del 27/12/2007) tra Autorità Portuale di Napoli e la società Servizi Ecologici Portuali Napoli s.r.l.. Il servizio di raccolta differenziata porta a porta è stato esteso a tutto il porto a pieno regime fino a raggiungere il 56%;
- Attuazione del protocollo operativo del 26/04/2006 (III° anno) sottoscritto tra l'Autorità Portuale, l'Ufficio Veterinario di Porto, il Comune di Napoli, l'A.S.L. NA1 l'Università Federico Secondo di

Napoli e l'Assessorato alla Provincia di Napoli, concernente il progetto pilota finalizzato a contrastare la proliferazione esponenziale delle popolazioni sinantropiche all'interno del porto di Napoli mediante la sterilizzazione farmacologica delle stesse popolazioni;

- Avvio della procedura finalizzata all'adeguamento funzionale degli scarichi fognari relativi ai manufatti demaniali collegati alla rete fognaria portuale esistente per la salvaguardia dei limiti previsti dal D.Lgs. n° 152/2006. Attualmente, tutti i concessionari di beni demaniali marittimi, ubicati in ambito portuale, sono stati invitati a realizzare a monte dello scarico fognario un impianto tipo imhoff con a valle un pozzetto fiscale d'ispezione per la verifica della qualità dei reflui scaricati in attesa della realizzazione della nuova rete fognaria portuale;
- Azione di sensibilizzazione delle imprese portuali sulla opportunità di avviare volontariamente la procedura finalizzata all'acquisizione della certificazione UNI EN ISO 14001, in sintonia con la medesima attività intrapresa dall'A.P..

Per quanto concerne il Porto di Castellammare di Stabia si segnala che nel corso dell'anno 2009 le attività espletate sono state le seguenti:

- Gestione degli aspetti ambientali collegati ai lavori di somma urgenza relativi alla bonifica dei Silos;
- Avvio, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n° 182/2003, di una serie di procedure finalizzate alla estensione al Porto di Castellammare dell'attività del gestore unico (per la raccolta dei rifiuti a bordo nave) individuato a mezzo gara pubblica per il porto di Napoli.

Napoli, 20.04.2010

IL SEGRETARIO GENERALE
Zeno D'Agostino